L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXVII - N. 125 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 1 Giugno 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III'
UDINE 1092

LE DIMISSIONI DEL GABINETTO IN GERMANIA

I probabili sbocchi della crisi

Il tono della stampa di destra - Il colloquio Hindenburg - Hitler - Brüning ha lasciato ieri Berlino.

La campana del Reno

Brüning lascia la Wilhelmstrasse dopo un lungo cancellierato che sarà tra i più difficili e meritori della storia politica della Germania post-bellica.

La crisi del Reich di cui l'attuale rappresenta un momento risolutivo, è aperta con la rivoluzione del '19. Se lo stesso dottor Brüning ha avuto occasione di evocare in uno dei suoi ultimi discorsi al Reichstag. Il regime social-democratico, coll'avvento della costituzione di Weimar, è parso per alcuni anni la nuova piattaforma politica della Germania, nè le manifestazioni sporadiche e demagogiche del comunismo erano mai tali da suscitare una seria preoccupazione in vista di una preponderanza bolscevica, e le recenti elezioni di aprile ne sono state la riprova più chiara.

Il movimento di Adolfo Hitler, agli inizi limitato ad una minoranza, si è manifestato dall'anno scorso in una singolare fase di crescendo e le consultazioni elettorali hanno confermato di volta in volta la conquista di vaste zone dell'opinione pubblica tedesca.

Le stesse elezioni nell'Oldeburgo avvenute ieri assicurano addirittura il governo al nazional-socialismo con una maggioranza solida alla...

Il cosidetto «fenomeno» dell'hitlerismo ha così raggiunto l'acme della parabola e domanda il potere e la responsabilità del comando.

La situazione, invece, della social-democrazia non è facile.

L'unico partito che si è sempre mantenuto nella compattezza della sua interezza costitutiva è il Centro, il quale ha anche aumentato il numero dei suoi seguaci.

Lo spostamento dell'asse politico si addice ad elementi che s'inseriscono nella vita organica del Reich. Gravissimi ed urgenti problemi stanno dinnanzi ai responsabili del suo avvenire. La disoccupazione che inferisce, la politica sociale da riformare secondo le rinnovate esigenze del popolo, l'economia da assestare, le finanze da ricostruire.

Dal punto di vista internazionale, problemi delicatissimi e complessi attendono la soluzione e, a parte il disarmo di cui è tuttora in corso a Ginevra la Conferenza, la doppia questione dei debiti e della riparazione aspetta che si pronunci la tanto attesa parola conclusiva che ponga un punto fermo sulla pesante condizione di guerra.

Alla base di queste molteplici ragioni di disagio e di nervosismo, all'interno e all'esterno, riposa una sfiducia diffusa, che abbraccia un po' tutti gli strati della Germania: la stessa «intellettualità» tedesca, ha scritto e detto ripetutamente del declino di una crisi che a volte compare affetta di un morbo inguaribile.

Che cos'ha fatto Brüning in questi anni di governo? La storia, più obbiettiva ed equidistante da ogni preferenza o avversione, dirà di lui, sulla scorta di una cronaca o di un giudizio dettato nel rapido evolversi degli avvenimenti.

Brüning non è stato uno dei soliti cancellieri; la sua personalità dirittamente onesta ed inflessibile, si è rivelata di un'alta statura morale: gli stessi suoi oppositori politici hanno reso omaggio alle sue intenzioni e all'abilità del suo agire.

La mentalità non chiusa ad una determinata, aprioristica visuale, ma aperta ai richiami della storia nella sua patria, ha guidato la Germania nelle ore oscure e drammatiche ed ha saputo, in alcune circostanze, gli ... dello statista.

La sua partenza non lascia dietro di sè nè astio nè recriminazioni. Si pone in tutta la sua gravità il problema della successione.

Un reincarico di Brüning? Un gabinetto centro-destra; oppure un governo della destra?

Hindenburg ci dirà a giorni quali sono i criteri che egli intende adottare per la soluzione della crisi.

Qualunque però essa sia, sembra un postulato della realtà politica che neppure i social-nazionalisti possano da soli dirigere la cosa pubblica se non si raggiungerà un accordo col Centro, che permane la chiave della situazione, nè un'eventuale scioglimento del Reichstag muterebbe sensibilmente le posizioni reciproche dei partiti così come sono ora delimitate.

Riconosciamolo: mai crisi di successione ministeriale è stata così gravida di conseguenze.

Lo sente la Germania e, aggiungiamo, lo sente l'Europa che ravvisa nell'inquietudine del popolo tedesco i segni rivelatori di una insoddisfazione e di un malessere profondo di cui vuol venire a capo.

Alla conferenza di Losanna, la Germania deve intervenire con un Capo che sia in grado di negoziare a nome del suo Paese e forte della fiducia di una maggioranza fedele.

E' per questo che Brüning si è dimesso; non per uno scacco subito al Reichstag, ma coll'intendimento di gettare luce su di una situazione confusa e aprire le vie, ampie e spianate, ad un governo che non sia insidiato nel suo prestigio e nel suo compito.

L'ora della Germania è davvero decisiva: sulle sponde del Reno la storia scande il suo ritmo: sia quello dell'ordine e della pace!

Sante Maggi

Gabinetto di destra o di transizione?

BERLINO, 31 pom.

Le consultazioni iniziate ieri alla Presidenza del Reich, continueranno e finiranno oggi.

Hindenburg intende seguire scrupolosamente le norme costituzionali e parlamentari per la soluzione della crisi. Ha quindi chiamato alla Presidenza il Presidente del Reichstag Loebe e quindi i singoli capi partito a seconda della potenzialità numerica della loro costituzione. Così si sono visti gli esponenti della social-democrazia, e poi quelli del Centro, i tedesco nazionali e quindi i nuclei minori.

Il colloquio attorno al quale le cronache della crisi ricamano vasti commenti è quello di Hindenburg con Hitler il quale era accompagnato dal suo fiduciario politico, Görius.

Il colloquio è durato tre quarti d'ora, il che fa pensare che ai nazional-socialisti sia riservata una parte preponderante nell'attuale crisi.

Alcuni vorrebbero che il prossimo Gabinetto assuma una fisionomia di transizione.

Questo Gabinetto che dovrebbe avere tutto l'appoggio della Reichswer, ed essere per lo meno benevolmente tollerato dai social-nazionali, avrebbe l'incarico precipuo di sciogliere il Parlamento, indire nuove elezioni cedendo poi il posto ad un Gabinetto parlamentare che risulterebbe dal voto e che presumibilmente dovrebbe essere in prevalenza social-nazionale.

Per la carica di Cancelliere si fanno vari nomi, fra i quali in prima linea quello del marchese von Gayl particolarmente amico del Presidente, e membro del Reichstag; pe la Prussia orientale, e dell'ex ministro della Reichswehr, Gessler, di provenienza democratica, ma avvicinatosi negli ultimi tempi molto alla destra hitleriana. Anche altri nomi vengono fatti circolare: fra essi specialmente quello dell'ex deputato tedesco-nazionale alla Dieta di Prussia von der Osten, del Presidente del Consiglio dell'Agricoltura Brandes e infine del Commissario per i prezzi Goerdeler.

Sono coteste ancora delle semplici congettura.

L'elemento decisivo della soluzione è rappresentato, si assicura, dai partiti del Reichstag, ma da Hindenburg stesso. Le conclusioni parlamentare avrebbero perciò carattere più che altro di formalità e di salvaguardia delle norme costituzionali.

La lista del nuovo Ministero, Hindenburg l'ha già pronta. Si avrebbe un Gabinetto nettamente di destra, con un paio di ministri social-nazionali, con Schleicher alla Reichswehr e von Gayl o anche il conte Westarp, al Cancellierato. A una simile soluzione della crisi non è probabile per altro che Hitler aderisca, salvo che gli venga dato assicurazione che le elezioni avverranno al più presto. Si tornerebbe però al Gabinetto di transizione le cui incognite sarebbero troppo grandi.

Brüning, che alcuni vorrebbero conservare al dicastero degli Esteri allo scopo di imprimere alla politica tedesca un senso di continuità, non intende collaborare con nessun Gabinetto.

Egli ha lasciato anzi oggi stesso in modo ostentato Berlino, per un periodo di vacanze, cedendo la direzione degli affari al vice-Cancelliere Dietrich.

« Brüning è partito per un lungo periodo di vacanze — dicono i giornali nazionalisti — l'ora del social-nazionalismo è giunta. Il Presidente del Reich ha adesso la parola. Questo è il momento storico del Presidente Hindenburg. Egli deve decidersi a dare ai social-nazionali le redini dello Stato a cui essi hanno diritto ».

Intanto da Amburgo giunge la notizia che la polizia ha tratto in arresto 28 comunisti accusati di avere ricostituito clandestinamente la «Lega dei combattenti rossi»; è questa la prima misura che la polizia della città anseatica decide nella sua energica offensiva contro i comunisti i cui disordini hanno vivamente impressionato la popolazione di questo centro portuario.

Dichiarazioni alla Camera dei Comuni sulla Conferenza di Losanna

LONDRA, 31 pom.

In risposta ad alcune interrogazioni il Sottosegretario agli Esteri Eden dichiara che gli inviti per la conferenza di Losanna sono stati inviati, a nome delle sei potenze invitanti, agli altri governi interessati alle riparazioni tedesche e cioè Cecoslovacchia, Grecia, Polonia, Romania e Jugoslavia come pure ai governi di S. M. il Re Giorgio nei domini inglesi interessati al governo dell'India. Quando la conferenza intraprenderà la trattazione di tutte le altre questioni saranno senza dubbio mandati inviti a qualunque altro governo che sia interessato nella questione. Il sottosegretario Eden ricorda che l'ordine del giorno della conferenza è quello indicato da un comunicato pubblicato dalla stampa il 16 febbraio u. s.; aggiungendo che nessun ordine del giorno dettagliato della conferenza è stato redatto o distribuito. Il Ministro del Commercio Sir Walter Runcimann propone quindi l'approvazione in seconda lettura del progetto di legge sulle miniere carbonifere. I laburisti presentano l'emendamento già annunciato col quale richiedono il rigetto del progetto.

Mac Donald anticipa il suo ritorno a Londra

LONDRA, 31 pom.

Nei circoli politici si riafferma che il Primo Ministro Mac Donald intenderebbe fare ritorno a Londra da Lossiemouth verso il 6 giugno, cioè prima di quanto aveva deciso originariamente. Egli si interessa vivamente di tutto ciò che ha attinenza con la Conferenza di Losanna e desidera anticipare la sua venuta a Londra per avere alcuni giorni disponibili per prendere in esame l'enorme massa di problemi connessi con la Conferenza stessa e prepararsi alle discussioni. A Lossiemouth egli si è tenuto costantemente al corrente di tutto lo svolgimento degli affari e desidererebbe ora avere l'opportunità e il tempo di intrattenersi in proposito personalmente con i suoi colleghi di Gabinetto.

I trasvolatori atlantici a Firenze

Gara di omaggi nella città del fiore

FIRENZE, 31

Attesi con desiderio vivissimo dalla cittadinanza sono giunti stamani a Firenze i transvolatori oceanici ai quali sono state fatte accoglienze veramente trionfali.

Il ritardo di ventiquattro ore sulla data stabilita del 29 non ha servito a far trovare agli « atlantici » una Firenza un pò più... fiorentina. Domenica infatti il tempo era così piovoso, e in serata anche freddo, quale non avremmo certo voluto che fosse alla fine del mese di maggio. Purtroppo anche oggi il tempo è stato tutt'altro che splendido, e la pioggia ha dapprima disturbata la manifestazione.

La Stazione addobbata a festa... faceva desiderare prossima l'esecuzione del nuovo fabbricato, ma riusciva ad avere un aspetto gaio; le strade che dalla Piazza della Stazione menano al centro erano anch'esse imbandierate e specialmente via Tornabuoni palpitava per decine e decine di bandiere multicolori.

Anche la Piazza Strozzi era adorna in modo speciale e il Palazzo dell'Aero Club « Luigi Gori » aveva esposte le bandiere delle dieci nazioni così gloriosamente rappresentate: i muri erano tappezzati di manifesti inneggianti ai transvolatori atlantici.

L'On. Podestà ne aveva fatto affiggere uno di caldo saluto.

Le forze giovanili del Regime si andavano intanto schierando ai posti loro assegnati: Avanguardisti e Balilla delle Coorti e Centurie Moschettieri, Escursionisti, Ciclisti, Antiaerei, si sono schierati in formazione per rendere gli onori mentre tutti gli altri Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane si sono allineati secondo le Scuole alle quali appartengono. Dietro a queste file di giovani e giovanetti si addensava la folla, mentre le finestre si gremivano di persone.

Carabinieri facevano servizio d'ordine lungo il percorso.

Dietro la stazione si erano intanto riunite le principali autorità cittadine. Abbiamo veduto S. E. il Prefetto, l'on. Podestà, il Segretario Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, S. E. Ugo Ojetti, gli on. De Nobili, e Marquet, il Cap. Baruzzi, medaglia d'oro, un gruppo di ufficiali generali e superiori delle varie armi, la Magistratura, i Consoli esteri, il Conte Digerini-Nuti presidente dell'Aero Club « Luigi Gori » e tanti altri.

Alle 9 in punto il treno speciale è giunto in stazione accolto da alti applausi dei presenti.

Appena gli aviatori sono discesi si sono formati in corteo preceduto da Continho e Wilckins: venivano poi tutti gli stranieri, seguiti dagli «aquilotti» italiani e da Balbo. Il corteo si è diretto verso la saletta reale ove sono avvenute le presentazioni delle autorità.

Dopo pochi minuti il gruppo è uscito sulla piazza della stazione e il corteo delle automobili si è formato rapidamente come era predisposto; i cinquanta aviatori hanno preso posto a coppie nelle venticinque vetture che erano approntate, e che portavano i colori delle nazioni cui appartengono gli aviatori.

Un plotone di Vigili Urbani si è messo in testa al gruppo e un altro plotone in coda; quindi il corteo si è mosso fra nuove altissime acclamazioni seguito dalle numerose vetture delle autorità cittadine, e sotto una pioggia di fiori ha imboccato Via Panzani. Qui i cordoni non hanno potuto trattenere la folla che si è strettta alle vetture acclamando a lungo e riunendo nel suo entusiasmo italiani e stranieri.

La Piazza Strozzi è stata così raggiunta fra due ali di folla che quasi camminare con le vetture, ma che non ha potuto invadere la piazza per la semplice ragione che essa era già piena fino all'inverosimile.

Fra grida altissime e applausi i transvolatori sono scesi dalle vetture e alcuni sono stati portati in trionfo fino alla porta del palazzo dell' Aero Club.

Qui si trovavano a riceverli tutti i membri del Consiglio Direttivo che dopo le presentazioni li hanno accompagnati a visitare la sede. Gli atlantici si sono specialmente soffermati nella Cappella ove si venera una bella immagine della Madonna di Loreto. Intanto la folla di fuori applaudiva talmente che i transvolatori hanno dovuto affacciarsi alle finestre suscitando nuove manifestazioni di entusiasmo.

Dopo un signorile rinfresco i transvolatori usciti dall'Aero Club si sono recati ai rispettivi alberghi per un breve riposo.

Alle 11 uscitine si sono recati sempre in corteo automobilistico al Piazzale Michelangiolo per ammirare il panorama della città e poi al Giardino di Boboli, alla Galleria de' Pitti e agli Uffizi. Alle 12,30 al Grand'Hotel hanno partecipato a un pranzo offerto dall'Aero Club.

Nel pomeriggio il gruppo si è recato all'Ippodromo delle Molina nel parco delle Cascine per assistere alla riunione indetta in onore dei transvolatori.

Il campo era affollato in modo straordinario e il tempo sempre imbronciato non ha disturbato la manifestazione alla quale erano presenti S. A. R. la Duchessa di Pistoia con alcune Dame di Corte e tutte le autorità cittadine.

Gli eroici transvolatori sono stati presentati da S. E. Balbo alla Duchessa, e quindi si sono corsi il premio « Marzocco » per coppie composte di un cavaliere e una amazzone e il premio « Duchessa di Pistoia ».

Al termine della riunione gli atlantici si sono allontanati vivamente applauditi e si sono recati ai rispettivi alberghi.

Alle 21 a Palazzo Vecchio è stato offerto un pranzo agli aviatori e alle 22 le sale si sono aperte per un ricevimento in loro onore al quale hanno partecipato le autorità, la aristocrazia e un eletto numero di invitati. Gli aviatori partiranno oggi alle 16 per Venezia.

Nell'Oriente inquieto

Si riparla di un conflitto russo-giapponese

LONDRA, 31 pom.

Il *Times* ha da Riga che la questione di un conflitto armato col Giappone, che durante la crisi del Gabinetto giapponese era stata messa in disparte, è di nuovo diventata argomento principale dei giornali sovietici. Le *Isvestia*, in un articolo di fondo di ieri mattina intitolato « Stiamo all'erta », asserisce che le ultime notizie dell'Estremo Oriente suscitano grande ansietà nella Unione sovietica e che gli sviluppi della situazione destano la maggior preoccupazione. Gli articoli della stampa giapponese non possono essere ignorati, perchè riflettono le intenzioni degli elementi della guerra nel Giappone, che tendono a impossessarsi del territorio sovietico dell'Estremo Oriente, fino al Lago Baikal, per creare una Siberia indipendente favorevole al Giappone. Le *Isvestia* ammoniscono il militarismo giapponese di non tentare di intimidire l'Unione sovietica la quale, scrive il giornale, ha attualmente un esercito efficiente. Se i giapponesi tentano di addentare un pezzo di Siberia, si romperanno i denti.

I conflitti in Spagna

A Siviglia i comunisti tentano di incendiare una chiesa

MADRID, 31 pom.

Alcuni gruppi di comunisti hanno provocato incidenti nella capitale e in varie località della provincia. A Siviglia tentarono di incendiare una chiesa. Il bilancio della giornata registra due morti a Madrid, due a Valencia, due a Bugnol, uno a Barcellona. Numerosi sono i feriti. Tra i morti vi sono tre donne rimaste uccise mentre assistevano alle dimostrazioni dai balconi. Sono stati effettuati molti arresti.

Battaglia tra le truppe giapponesi ed irregolari cinesi

NARBIN, 31 pom.

Le autorità militari giapponesi affermano che reparti di truppe giapponesi e manciuriane al comando del generale Honjo, hanno completamente battuto gli irregolari cinesi che operavano agli ordini del generale Mah. Secondo notizie da fonte giapponese, gli irregolari avrebbero lasciato sul terreno 4000 uomini tra morti e feriti.

Il bilancio dei conflitti in India

BOMBAY, 31 pom.

Il bilancio dei conflitti avvenuti tra indiani e musulmani da quindici giorni a questa parte è veramente impressionante. Si sono infatti avuti 200 morti e più di 2000 feriti.

Ieri si sono avuti nei conflitti tra indiani e musulmani tre morti e 55 feriti. Sono stati operati 90 arresti.

MISTICA MAESTA' DI RITI PER IL CENTENARIO ANTONIANO

Centocinquantamila persone a Padova

seguono la grandiosa processione del Santo

Settecento anni dopo

PADOVA, 31 pom.

Se sabato scorso l'arrivo del Legato a Padova fu il trionfo del Papa nel nome di S. Antonio, ieri è stata l'apoteosi del Santo di Padova per ministero dell'Inviato del Papa.

La data non poteva esser scelta in modo più felice. Il 30 maggio 1232 a Spoleto Gregorio IX decretava ad Antonio gli onori della santità; ieri Pio XI a sette secoli di distanza ne ha rinnovata la gloria attraverso la persona del proprio Legato.

Padova è stata anche ieri intorno al Legato del Papa con la freschezza del sentimento antoniano, che nato dalla tomba del Santo settecento e un anno fa, non s'è affievolito ma, anzi, crebbe col tempo di fronte al moltiplicarsi dei prodigi e delle grazie che dalla sua Arca Sant'Antonio ha profuso al mondo intero. Nel vedere il Card. Lega tra le Magistrature padovane e gli alti comandi dell'Esercito, mi sovvenne di un altro Legato del Papa venuto a Padova, non come questo di Pio XI a suggellare una missione di pace e a propiziare prosperità, ma a condurre guerra per conquistare a Padova la sua libertà.

Fu il Card. Filippo Fontana, Legato di Alessandro IV, che aveva bandito la crociata contro il tiranno Ezzelino da Romano. Il Santo era morto da poco, ma già aveva fatto sentire su Padova tutta la potenza della sua invitta protezione. E durante l'ottava della sua festa del 1256 ottenne a Padova la grande vittora che la liberò dal tiranno. Il Cardinal Legato entrò trionfante con i crociati nella liberata città e col Vescovo, col Podestà, col Clero, coi monaci — che nella battaglia avevano tenuto il posto più avanzato e che alla vittoria avevano sacrificato tanto del loro sangue — intonò l'inno del trionfo civico e cristiano.

Vexilla regis prodeunt.

Sant'Antonio aveva coronato di vittoria i vessilli di Cristo Re portati dai crociati del Papa in difesa della indipendenza di Padova e della sua libertà. Il tempio che stava sorgendo sul sepolcro del Taumaturgo e che dalla guerra aveva subito una inevitabile sosta, fu alacramente ripreso e in breve tempo — morto il tiranno nel 1259 — acquistò la struttura ciclopica che ancor oggi ammiriamo. Sotto le volte romaniche della basilica antoniana, sotto le sue cupole e sotto i suoi minareti bizantini, con questi ricordi di guerra, soli dell'età di ferro in cui il tempio è sorto, ci si rende ragione del perchè questo del Santo è il mastio in cui Padova ha trionfalmente custodito per sette secoli la sua fede e la sua libertà.

Con Padova, allora, e con le armi del Papa, fu liberata anche tutta la Marca dall'Adige all'Adriatico: e la lotta contro l'eresia fu lotta per le civiche libertà di queste terre che dovevano poi trovare nel Leone di S. Marco lo stendardo della propria grandezza.

Sant'Antonio divenne con S. Marco il Patrono della Dominante sulle due sponde dell'Adriatico, per cui il Sepolcro del Taumaturgo cementò per secoli lo spirito patrio di queste popolazioni, divenendone la gloria comune. Ed ecco che ieri quel secolare sentimento esplose con accento trionfale. Intorno al Legato del Papa, e quasi sua scorta mitrata, si sono stretti i Vescovi delle Tre Venezie, e quelli ancora dell'altra sponda adriatica, e quelli perfino dell'Albania, messaggeri sicuri della devozione dei loro popoli al Santo di Padova. La festa di ieri, quindi, oltre che padovana, è stata anche essenzialmente veneta: e la larga massa di popolo venuta dalle tre Venezie, da Trento e da Trieste, come dalla Dominante, e gli schipetari albanesi nel loro pittoresco costume nazionale dissero con insuperabile eloquenza questo spiccato carattere di venezianità della devozione antoniana.

Non basta. L'Italia tutta era rappresentata ieri nella Basilica del Santo dalle Autorità dello Stato e dell'Esercito e da gran folla di pellegrini convenuta da ogni regione. Lumen Italiae, fu giustamente chiamato S. Antonio, perchè all'Italia diede lo splendore del suo apostolato.

Accanto all' Italia non poteva mancare il Portogallo, che ad Antonio nostro diede il natale alla terra, come Padova gli diede il natale del cielo. Sidus Lusitaniae fu, infatti, salutato l'antico Fernando di Buglione, stella come è brillantissima della fede e della nobiltà lusitana, ad Antonio avendo dato il Portogallo — come cantava il Salazar — e vita, e nome e fede, senza di che Padova non l'avrebbe avuto e oggi tutto il mondo non lo onorerebbe.

Questi ricordi e queste tradizioni hanno costituito come l'atmosfera spirituale del grande trionfo che Padova ha tributato al Santo dei Miracoli. E lo ha fatto con splendore veramente papale.

Anche qui come a Roma l'arte reca alla fede tutto il tesoro della genialità umana.

GIUSEPPE DE MORI

Il corteggio inneggiante

(G. d. M.) - *Il massimo trionfo popolare, però, lo si ebbe iersera nella processione per le vie della città.*

E' stato questo, come doveva essere, il momento culminante, delle celebrazioni centenarie. Le vie di Padova fin dalle prime ore del pomeriggio erano attraversate da fiumane ininterrotte di popolo che aveva per faro le cupole del Santo. Da tutte le porte della città per ore e ore hanno continuato ad entrare centinaia e centinaia di autovetture e di veicoli d'ogni specie, e tutte le ferrovie riversarono a fiotti migliaia e migliaia di viaggiatori. Anche i Padovani, che pure sono avvezzi ai trionfi di S. Antonio, confessano unanimi di non avere mai visto un concorso così eccezionale di popolo.

Il Santo del popolo ha dal popolo un rinnovato trionfo.

Quanta gente era iersera raccolta nell'interno della vasta Basilica, nelle sue adiacenze, sui più che due chilometri dell'itinerario della processione? Il calcolo esatto non è possibile. Però è certo che molto più di 150.000 persone — senza iperboliche esagerazioni giornalistiche, perchè qui la realtà supera qualsiasi poesia — è certo che molto più di 150.000 persone hanno partecipato a questo trionfo di S. Antonio, delle quali almeno centomila venute dal di fuori.

La vana minaccia del tempo

Il tempio era stipatissimo: e quando alle 17 precise incominciò a sfilare il religioso corteo dalla piazza del Santo, all'Altar Maggiore, si fece l'Esposizione Eucaristica con edificante raccoglimento.

Ma in quello stesso istante da sud-ovest guizzò un lampo e scoppiò il tuono e un nuvolone nerastro s'avanzò di galoppo proprio verso la Basilica Malgrado la minaccia il corteo si snoda ordinato e la folla che fa ala non si muove.

Con picchetto di corpi armati municipali precede il Gonfalone della città, crociato di rosso su campo bianco, fin dai tempi di Legnano. Dalla lancia pende la Croce di guerra: e il ricordo dei tempi eroici dell'ultima guerra balza più vivido da questa soglia del Santo che conobbe le bombe aeree del nemico. Per la prima volta poi il Gonfalone si fregia dell'Ordine del Cristo, ieri conferitogli dal Ministro del Portogallo per suggellare la fraternità infrangibile della patria del Santo con quella del suo apostolato.

Dietro viene un pittoresco gruppo di albanesi: e poi incomincia la sfilata interminabile delle Associazioni della Gioventù Cattolica e degli Uomini Cattolici. Intanto però lampi e tuoni si fanno più frequenti e il cielo si carica e oscura, finchè scroscia la pioggia, mista a qualche chicco di grandine. C'è un momento di legittima esitazione e la folla cerca possibili ripari sotto i portici e nei portoni. La gran massa, tuttavia, non si scuote e attende fiduciosa.

Come non ricordare la famosa predica di S. Antonio continuata sotto lo scrosciar della tempesta, che lasciò senza una goccia la moltitudine che lo ascoltava?

Lo sfilamento ha una interruzione forzata; ma il cielo in brevi minuti dà tregua alle sue minaccie e gocciola ancora quando il corteo si riprende. Adesso sfila la processione religiosa propriamente detta, imponente, grandiosa, ordinata, pia.

Per quasi mezz'ora il corteo sfiotta dalla Basilica e dal sagrato e si avvia per la via del Santo, prima che dal tempio esca la insigne Reliquia del Mento di S. Antonio, portata dai Confratelli dell'Arciconfraternita del Santo su artistica e monumentale reliquia scortata dai rappresentanti dei tre Ordini Francescani.

Memoranda apoteosi

Dietro vengono altre Reliquie e P. Tavani, Ministro Generale dei Conventuali, porta il Dito di S. Antonio. Alle 18,30 esce dalla Basilica il Legato e il cielo è inondato di sole vittorioso ormai delle nubi infocate e fuggenti. Al seguito del Legato, con la Missione Pontificia al completo, viene la Missione Portoghese con a capo il Ministro presso la S. Sede e poi il folto corteo dei Vescovi, con in testa il Vescovo di Padova e l'Arcivescovo di Treviso. Chiude un folto gruppo di autorità e viene infine l'incontenibile calca del popolo che chiude le ali dietro in corteo, formando una scia imponente.

La stretta e pittoresca via del Santo dà il principio di questa apoteosi antoniana, tutta pavesata, imbandierata, gremita sui marciapiedi sui pergoli, sulle finestre, sulle terrazze, sui tetti. E poi per via S. Francesco sarà pure così. Al Canton del Gallo, il quadrivio del maggior traffico nel cuore della città, la calca è indescrivibile. Eppure l'ordine è esemplare. Senza cordoni militari, il popolo si disciplina da sè, contenuto dallo spirito di devozione che lo pervade.

Dicant paduani — si canta nel Si quaeris — dicano i padovani quali sono i prodigi, quali le glorie di S. Antonio. Ed ecco che i padovani lo dicono con irrefrenabile entusiasmo: e coi padovani lo dicono i fedeli venuti in tanta moltitudine a venerare il Santo dei Miracoli. Dal corteo salmodiante e cantante, parte spesso, con la voce potente di Mons. Respighi, Prefetto delle cerimonie Pontificie, l'invocazione:

— Sancte Antonii, ora pro nobis — cui la folla risponde, con segni di croce, con applausi, agitando i fazzoletti, piegando il capo e le ginocchia in reverenza.

Al popolo pare di veder passare davvero S. Antonio come sette secoli fa. Il Mento venerato pare ancora pronunciare dai denti intatti un accento di benedizione: e il Dito pare alzarsi a propiziare su Padova e sul popolo fedele la benedizione dell'Altissimo.

Spettacolo incomparabile

Pochi istanti prima era stato uno scroscio di pioggia, che parve purificare le vie della città, quasi in simbolica lustrazione e detergere l'aere d'ogni miasmo di corruzione, perchè passasse più onorato il Santo della Purezza. Ora è la pioggia fragrante dei fiori che piove senza arrestarsi mai sulla Reliquia del Santo.

Quando poi dietro al Santo appare la purpurea figura del Cardinale Lega benedicente e orante, allora scoppiano alti e incessanti gli applausi e si rinnova la pioggia dei fiori. Spesso echeggia il grido di: Viva il Papa.

La gente si addita reverente il Legato del Papa e parecchi popolani gridano: Benediteci, caro! — con trasporto d'intima devozione e di erompente affetto.

Per via Roma i portici sono altrettante tribune e l'entusiasmo aumenta. Sotto i portici dei Servi — le cui colonne per i primi tre secoli coprirono la Tomba del Santo — quella che fu un tempo l'Arca del Taumaturgo è adesso l'Arca del popolo.

Ai palazzi della aristocrazia sono esposti arazzi preziosi; ma non c'è finestra anche la più modesta che non abbia il suo drappo. Le automobili ferme sulle vie laterali sono trasformate in terrazze.

Allo sboccar poi sul Prato della Valle lo spettacolo è incomparabile. Il temporale cerca la rivincita e minaccia e gocciola, ma una folla incredibile fa corona a tutto il vastissimo prato, per dove sfila più lesta la processione.

Quando questa è a duecento metri dalla Basilica di S. Giustina ricomincia a piovere. Ma l'acqua non spegne gli entusiasmi, anzi pare riaccenderli vieppiù, perchè qui sono raccolte le Associazioni Cattoliche Maschili e quelle Femminili, con un candido gruppo di bambine vestite di bianco che dànno un profilo di purezza alla ferrigna facciata della Basilica nuda nelle riseghe del mattone greggio e grigio. I vessilli vi aggiungono una policromia fantastica.

Canti trionfali

La folla accorre a far massa verso la scalinata sulla quale spicca l'altare provvisorio.

S'intona il Christus vincit *e pare che il canto trionfale voglia aver una nuova vittoria sul temporale che incombe.*

Il Legato sale coi Vescovi sulla gradinata del tempio della Compatrona di Padova. Dall'alto si vede tutta una marea di popolo, che gremisce questo Prato della Valle più vasto della stessa Piazza S. Pietro. Il Legato del Papa non poteva desiderare più vasto orizzonte e più vibrante moltitudine per alzare il Dito di S. Antonio e impartire così la Benedizione. Questa è data tra gli squilli di tromba e il tuono del cielo, che infittisce la pioggia. Si grida: Viva Cristo Re! Viva S. Antonio! Viva il Papa! E s'intona il Te Deum.

Rapidamente il corteo si riforma, vince una paurosa stretta di popolo, che si serra intorno al Legato e sotto la pioggia si avvia per la contrada del Beato Luca Belludi il compagno del Santo, verso il tempio di S. Antonio.

La processione vi rientra poco dopo le 20, senza eccessivo guasto dal maltempo e il Legato ripete la sua Benedizione.

Gli ultimi raggi del sole inargentano la volta del cielo intorno alle aeree cupole a creare un nimbo di pittoresca gloria sull'Arca benedetta che custodisce coi secoli anche la memoria di questo trionfo.

(Continua in sesta pagina).

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il 75° compleanno di S. S. Pio XI

A pochi giorni dall'onomastico di Pio XI ecco la data faustissima per la Chiesa e per il civile consorzio del suo 75.o compleanno. Chi ha veduto ed udito — e fu tutta una moltitudine — il Santo Padre nel cortile di San Damaso accogliere i 10.000 ex-granatieri e rivolgere loro, con gagliardia di voce e foga di improvvisazione, il vibrante discorso che tutti conoscono, sa in quale pienezza di energie spirituali e fisiche il Papa celebri la data anniversaria.

Il mondo resta veramente attonito al prodigio dell'Uomo che la Provvidenza ha destinato e mantiene al governo della Chiesa universale. Si sprigiona dalla cattedra di Pietro una potenza di magistero e di esempio che si ebbe soltanto nei periodi più felici della sua storia immortale. La parola di Roma è sempre stata luce di verità per tutti i popoli; ma Pio XI le ha dato, nel suo decennato, una tal forza di autorità e di universalità da scuotere profondamente anche le coscienze lontane dalla Chiesa di Roma.

Alla celebrazione del 75.o compleanno di Pio XI partecipa infatti il mondo intiero. E' un plebiscito di riconoscenza e di ammirazione, di omaggi e di voti che commuove il Padre ed esalta i figli.

Il Padre celeste accolga tanta concorde grazia di auguri e conservi Pio XI per la gloria della sua Chiesa e per la salvezza della società ad multos annos.

Pio XI dice la sua paterna predilezione al Seminario Romano

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre ha ricevuto sabato sera, come abbiamo dato notizia, il Pontificio Ateneo del Seminario Romano che ha offerto al Santo Padre le più recenti pubblicazioni dei professori dell'Ateneo.

Erano presenti con gli alunni i professori al completo.

Mons. Ruffini lesse un devoto indirizzo di omaggio cui il Santo Padre rispose con un paterno discorso.

Il Santo Padre esprimeva la sua gioia per la visita graditissima e li ringraziava per i doni che gli avevano offerto, per testimonianza dell'amore di quei figli, tanto di quelli che imparano, quanto di quelli che dirigono per l'alta via delle scienze sacre adempiendo così al mandato ad essi affidato dal Papa.

Sua Santità si congratulava con quei suoi carissimi figli per tutte le mirabili cose che avevano portato al Papa con la loro filiale visita e presenza. Qualche cosa, è vero, egli ha fatto per il suo Seminario, per l'ateneo del suo Seminario e ne ringraziava sentitamente Iddio. Non aveva anzi parole per ringraziarlo degnamente. Ma quello che aveva fatto è ancora poco in confronto di quello che egli avrebbe voluto fare, che avrebbe voluto poter fare. Egli si spera sempre, con l'assistenza del divino favore, di poter fare anche di più, anche prima, di poter fare in queste sue direttive del più e del meglio l'esempio sul quale egli continua ad insistere tutte le volte che si trova in presenza di opere di bene e di progresso.

In questa Roma, proseguiva Sua Santità, di Seminari ce ne sono parecchi. Seminari, atenei, istituti, collegi: ve ne sono molti e devono esservene molti in questo centro dove convengono tutti, in questo centro della fede, della unità della fede e della religione, dove da tutte le parti si arriva e da tutte le parti si reca tanta varietà di preparazione, di latitudine anche mentale, di bisogni ancora. Devono essere molti questi istituti e non è detto che a quelli che già vi sono non possano aggiungersene degli altri e tutti, il Papa l'ha già detto e lo ripete volentieri, sono a lui cari, tutti benvenuti, tutti desiderati e tanto più quanto maggiore ne è la necessità, quanto più essi sono corrispondenti agli alti scopi che si prefiggono nella varietà dei bisogni cui si deve provvedere e tanto maggiormente poi quanto più completa è in essi la consistenza scentifica, la rispondenza e la preparazione agli alti scopi prefissi.

Il Seminario prediletto

Tutti dunque cari desiderabili, ma per il Sommo Pontefice il suo Seminario, il suo Seminario Diocesano non può non essere il prediletto fra tutti e con esso l'Ateneo ne è come l'espansione e la colonna. Per il suo Seminario non può fare mai abbastanza per dire e dimostrare a tutti, a tutto il mondo, ai lontani e ai vicini come Egli sente questo vincolo di carissima paternità per il Seminario, per l'Ateneo del Suo Seminario, per lo stesso fatto che è suo, pur lasciando liberissimo il campo a tante altre predilezioni da tante altre maniere motivate. E' per questo, che quando Sua Santità aveva visto il Suo Seminario nelle mani e nel cuore del suo carissimo Cardinale Vicario, quell'atteggiamento di tanta alta ambizione, di voler essere il modello esemplare nell'attuazione della recente costituzione apostolica « Deus Scientiarum Dominus », di gran cuore Egli aveva ringraziato il Signore e si era sentito veramente e paternamente fiero di poter dire: ecco come fa, come vuol fare il suo Seminario, l'Ateneo del suo Seminario, ecco come proprio vicino al cuore del Papa fiorisce così bene quell'apostolato, quell'esempio che risponde così bene a tutte le difficoltà.

Tutto ciò diceva chiaramente con quale gioia, con quale cuore il Papa segua i suoi carissimi figli dell'Ateneo, del Seminario Romano, nelle vie nelle quali si sono messi così bene.

"Domine, conserva hanc voluntatem,,

Egli prega il Signore di mantenere più vivo in essi quel fervore a cui era tanto bene e con tanta verità accennato dal loro interprete, quel fervore che non è soltanto di scienza ma è anche fervore di virtù, fervore di perfezione, fervore di santità, fervore di pietà.

Il Santo Padre prega il Signore proprio con la preghiera che quella piccola eletta folla gli ispirava in quel momento, la preghiera che la grande folla del popolo eletto ispirava al cuore del vecchio santo Re: Ho veduto con immenso gaudio il popolo intorno a me raccolto: Domine conserva hanc Voluntatem.

Dio Benedetto esclamava con tenerezza il Santo Padre, conservi in voi che insegnate, in voi che imparate, in voi tutti quanti questo sacro fuoco di santa volontà, aspirate sempre a maggiori mete. Allora si raggiungerà qualche cosa non soltanto di bello ma di veramente prezioso e non solo per voi tutti e singoli, ma per questa Santa Sede, per questo centro della unità della fede, per il bene di tutta quanta la Chiesa, che voi nella molteplicità di tutte quante le vostre provenienze così bene ci rappresentate.

Essi avevano chiesto la sua benedizione: tutte le benedizioni di cui disponiamo, possiamo e dobbiamo dire, dilettissimi figli, che oggi sono per voi e tanto più cordialmente in quanto che i vostri lavori sono tanta parte, per non dire totalmente, per Noi, perchè sono per la Chiesa, perchè sono per Gesù e perciò non potrebbe non riguardarli altrimenti il suo Vicario in terra e le vostre speranze non sono solo le vostre, ma le Nostre ancora.

E' dunque con questi sentimenti profondamente paterni, che l'Augusto Pontefice impartiva la chiesta benedizione sopra ciascuno dei presenti. Voleva inoltre che la sua benedizione scendesse sopratutto su quello che ciascuno di quei figli ripensando alle patrie loro lontane, alle famiglie, alle parentele, ai consanguinei, alle Diocesi ai Pastori delle loro anime avevano in quel momento nel pensiero e nel cuore e desiderava fosse con le loro persone benedetto.

Le acclamazioni per il genetliaco

Il Santo Padre impartiva poi la benedizione apostolica dopo di che la Cappella musicale eseguiva alcune *acclamationes* di circostanza composte da mons. Casimiri, nelle quali si esprimeva a Sua Santità devotissimo e fervido augurio in occasione del prossimo fausto compleanno Suo.

Terminato il canto Sua Santità si degnava ringraziare con alcune affettuose parole.

Non poteva, così Egli, non esprimere la sua gratitudine per quanto quei cari figli gli avevano così ripetutamente augurato calcando così bene i voti e gli auguri con i loro canti. Si raccomandava alle loro preghiere come il Padre prega per i loro lavori presenti e futuri, per la loro giovinezza, per la loro vita che è ad essi innanzi. Si raccomandava alle loro preghiere con questa speciale intenzione perchè se il Signore, secondo il suo beneplacito e la Sua santa volontà, volle conservare ancora il suo Vicario, ciò sia per la gloria di Dio, per il bene delle anime, per il consolidamento e la dilatazione del Regno di N. S. Gesù Cristo.

Una nuova affettuosa ovazione coronava le parole di Sua Santità, che quindi lasciava la sala fra gli applausi e gli evviva dei suoi figli diletti.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto il nuovo Rettore Maggiore dei Salesiani Don Pietro Ricaldone, accompagnato dai Procuratori Generali Don Tomasetti e Don Candela.

Il Papa ha trattenuto circa mezza ora Don Ricaldone, congratulandosi con lui e compiacendosi per il confortante sviluppo dell'Opera Salesiana.

Il Santo Padre ha ricevuto Sua Ecc.za Pop, Ministro di Giustizia di Romania.

Ricevuto alla pensilina da Mons. Caccia e da Mons. Dolci, Nunzio in Romania, dal Cameriere di Spada e Cappa, Sua Ecc.za Pop è stato accompagnato nell'appartamento pontificio e ammesso alla presenza del Santo Padre.

Il colloquio è durato mezz'ora e dopo l'udienza il Ministro col suo seguito è sceso ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato.

Il Santo Padre ha ricevuto l'Istituto di Sant'Angela Merici della quale ricorre oggi la festa. L'Istituto è diretto dalle Suore Orsoline di San Carlo. Erano quattrocento alunne delle scuole elementari e dei corsi ginnasiali con un gruppo di bambine di prima comunione. Esse hanno presentato al Papa una artistica pergamena con un tesoro spirituale di settantacinque mila buone opere ed un ricco cesto di fiori bianchi con nastro dei colori pontifici e la scritta: «Ad multos annos».

Ha pure ricevuto un gruppo dell'Istituto femminile Giovanna d'Arco, presentato da Mons. Bressan ed un gruppo di religiose di San Pietro Claver.

L'esecuzione del M. Refice dinanzi al S. Padre

Alla presenza del Santo Padre ha avuto luogo una esecuzione musicale diretta dal M.o Mons. Refice nell'aula del Concistoro. Gli esecutori cantori delle Principali Cappelle di Roma facenti parte di una speciale sessione dell'Associazione Cattolica artistica operaia, sono stati presentati dal Presidente comm. Vignoli, che in precedenza aveva umiliato un devoto indirizzo al Santo Padre.

L'esecuzione ha avuto inizio alle 12.30 ed è terminata alle 13, trasmessa dalla Stazione radio vaticana. Prima dell'esecuzione il Santo Padre ha passato in rassegna i cantori dando loro a baciare la mano.

Hanno eseguito il «Tu es Petrus» a sette voci, il «Kyrie», il «Gloria», il «Sanctus», il «Benedictus» della «Missa Jubilei» a sei voci, il «Domine Salvum fac Pontificem nostrum Pium» a sette voci, composizione del M.o Refice.

Terminata l'esecuzione, il Santo Padre ha rivolto ai presenti un breve e paterno discorso. Si è congratulato vivamente per la magnifica esecuzione dei magnifici brani, esecuzione da cui è dimostrata non solo l'accurata preparazione dei cantori, ma anche l'alto spirito che li anima in questa lode così sublime a Dio.

Felicitandosi con essi il Santo Padre esprimeva la sua riconoscenza. Impartiva infine una larga benedizione, consegnava al M.o Refice delle medaglie, affinchè le distribuisse agli esecutori. Al M.o Refice consegnava una medaglia d'oro commemorativa della stazione Radio Vaticana.

Pio XI visita la Piazza di S. Marta

Nel pomeriggio di ieri Pio XI, uscito in automobile dai Palazzi Vaticani, è disceso presso il palazzo della Zecca percorrendo a piedi via delle Fondamenta e portandosi sulla Piazza di Santa Marta.

Era accompagnato da mons. Malchiodi, dall'ing. Castelli della Commissione dei pubblici lavori.

Questo sopraluogo riflette la sistemazione della Piazza di Santa Marta, la quale dopo la demolizione della Palazzina del Cardinale Arciprete della Basilica di San Pietro ha assunto più che mai vaste proporzioni che per l'estetica richiedono una intonata sistemazione dell'ambiente. Non si conosce ancora la decisione definitiva, ma non si va errati se si dice che verdi aiuole, ben disposte e tracciate, delimiteranno le vie e nel centro sorgerà una fontana ornamentale.

La Missione Pontificia al Congresso di Dublino

Come è stato annunciato il Cardinale Legato della Missione Pontificia per il Congresso internazionale eucaristico di Dublino, partirà il giorno 16 giugno.

Fra i componenti la missione vi sarà un lieve cambiamento nel senso che con il Legato Cardinale Lauri si uniranno i Prelati Mons. Tardini e Spellman, il Maestro delle Cerimonie Mons. Calderari Cameriere di Spada e Cappa, il Cavaliere di Gran Croce Paolo Pericoli, il comm. Lamberto Vignoli, il primo cameriere d'onore di Spada e Cappa di numero e il secondo cameriere d'onore di Spada e Cappa sopranumerario. Però l'avv. Pericoli ha declinato l'incarico per motivi di famiglia a causa della malferma salute della consorte.

La firma dell'accordo fra la S. Sede e la Rumania

Quest'oggi a Roma nel palazzo apostolico vaticano è stato firmato lo accordo concernente l'art. 9 del Concordato fra la S. Sede e la Rumania. L'accordo è stato firmato a nome di S. S. Pio XI da S. E. il Card. Segretario di Stato Pacelli e per S. M. il Re Carol II di Rumania, da S. E. il signor Pop Ministro della Giustizia.

In virtù di tale accordo si pone fine con piena soddisfazione di ambedue le parti contraenti ad una divergenza relativa all'istituzione conosciuta sotto l'appellativo di «Status romanus catholicus transilvaniensis» e riguardante le modalità circ al'amministrazione delle fondazioni appartenenti all'istituzione suddetta.

Alla firma dell'accordo erano presenti S. E. Mons. Dolci nunzio apostolico in Romania, S. E. Mons. Pizzardo, segretario della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari: S. E. Ottaviani, sostituto alla segreteria di Stato: il dott. Comnène inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di Rumania e il sig. Brosu consigliere di Legazione.

Esplosione in una miniera belga

Due vittime fra gli operai italiani

BRUXELLES, 31

Una esplosione di gas grisou è avvenuta in una miniera di carbone di Mons. Due minatori italiani sono rimasti sepolti ad 800 metri di profondità.

Il giudizio della magistratura tedesca sui documenti delle sedi hitleriane

LIPSIA, 31

Il Procuratore generale ha giudicato che i documenti forniti dal Governo prussiano contro le disciolte sezioni di assalto dei nazional socialisti sono sufficienti a provare l'accusa di tradimento.

Larry Gains b. Carnera ai punti

LONDRA, 31

Questa sera si sono incontrati Carnera e Larry Gains. Alla fine delle dieci riprese l'arbitro ha dichiarato vincitore Larry Gains ai punti.

Ammirata la potenza di Carnera e la tecnica dell'avversario.

Il rafforzamento dell'Italia nel vicino Oriente secondo la stampa inglese

LONDRA, 31 pom.

Il *Times* riportando con gli altri giornali il comunicato diramato alla fine della visita dei Ministri turchi a Roma osserva che vaghe espressioni del comunicato ufficiale sulla intensificazione degli amichevoli rapporti fra i due paesi sono integrate da più precisi commenti della stampa e degli ambienti diplomatici meglio informati. A proposito degli accenni agli interessi italiani e turchi concatenati con quelli degli Stati islamici del vicino Oriente, il giornale ricorda le recenti dichiarazioni di Grandi alla Camera e particolarmente le sue osservazioni sugli impegni assunti dall'Irak verso la Inghilterra. Esse hanno ovviamente ispirato le nuove dichiarazioni sulla comunanza degli interessi italo-turchi. Si ricorda al popolo italiano, continua il giornale, che altri 7 paesi sotto mandato otterranno entro un tempo più o meno breve l'indipendenza ed è allora essenziale che la loro sovranità sia davvero completa e che l'uguaglianza economica degli Stati membri della S. D. N. venga garantita. La *Morning Post* ritiene che la Grecia verrà senz'altro ammessa a partecipare al piano di collaborazione economica per cui è stata decisa la nomina di una commissione mista italo turca e aggiunge: Le aperte simpatie dell'Italia per l'Austria l'Ungheria e la Germania hitleriana nonchè le strette relazioni della Turchia con i Sovieti indicano il significato del rafforzamento della posizione dell'Italia nel vicino Oriente. L'Italia ottiene altresì in tal modo una forte linea di comunicazione per le materie prime, assicura la pace nel Mediterraneo orientale ed agisce potenzialmente come un controllo alla politica balcanica della Francia e della Piccola Intesa.

Bombe ad alto potenziale che scoppiano a Belgrado

VIENNA, 31

Si ha da Belgrado che stamani alle 2.20 due ordigni infernali ad altissimo potenziale, sono scoppiati con grande fragore nei locali del negozio di automobili Autoomnia, a pochi metri dal nuovo palazzo della Scupcina ancora in costruzione e dirimpetto al Palazzo Reale.

L'esplosione è stata tremenda e tutti i vetri delle case vicine sono andati in frantumi, mentre due soffitti del negozio sono crollati e numerose porte sono state divelte.

Data l'ora e grazie al fatto che nel locale non vi si trovava nessuno, non si hanno a deplorare vittime umane.

Una bomba inesplosa è stata rinvenuta alla Stazione Centrale di Belgrado.

I particolari sulle esplosioni

BELGRADO, 31 pom.

Circa l'esplosione delle macchine infernali avvenuta a Belgrado, si hanno i seguenti particolari: A via Miloscia Velikog un gendarme ha arrestato un certo Jelisije Ljubinkovic che portava una macchina infernale. L'arrestato ha affermato che aveva rinvenuto la bomba in via Miloch Procerac e che si recava a consegnarla alle autorità. Sul posto si sono recati subito il comandante della piazza di Belgrado, generale Tomic, il capo della polizia politica, il prefetto e altre autorità. Supponendo che altri ordigni fossero stati deposti in altre località è stato ordinato agli agenti e ai gendarmi di fare una rapida ispezione nei principali rioni. Così nel palazzo in costruzione dell'edificio centrale delle unioni operaie è stata rinvenuta un'altra macchina infernale che è stata fatta esplodere dai pompieri. Una terza macchina infernale è stata rinvenuta nelle adiacenze del secondo ginnasio poco lontano dalla sede del giornale « Politika ». Operai specializzati sono riusciti a smontarla e a impedire l'esplosione. La bomba che invece ha esploso era situata nella via Kralia Alexandra di fronte al lato posteriore del palazzo reale e precisamente tra la Scupcina e una ditta di automobili. La detonazione è stata forte, ma non ha prodotto che lievi danni materiali. Finora non si conosce esattamente chi abbia deposto l'ordigno nè quante persone abbiano partecipato all'atto criminoso, ma comunque non si doveva trattare di una sola persona.

Sul Ljubinkovic gravano sospetti, ma non si può affermare che egli sia uno degli attentatori. Egli ha dato gravi segni di squilibrio mentale. Di lui si sa che era falegname, ma dopo un'operazione chirurgica alla testa manifestò anomalie e smise di lavorare. Ieri era alla borsa del lavoro per cercare un'occupazione. In ogni modo le indagini proseguono attivamente. (*Rad. Stefani*).

Painlevé insiste sulla creazione di una cassa di compensazione internazionale

ROUEN, 31

In un discorso pronunciato nei sobborghi di Rouen Painlevè ha dichiarato che la Francia si rifiutava di lasciare aprire la discussione sui diritti che gli sono stati solennemente riconosciuti e si rifiuta di lasciare strappare da una sola parte un contratto liberamente discusso e firmato. La Francia, si rifiuta, egli ha detto; sopratutto di lasciarsi imporre una decisione secondo la quale essa avrebbe già riscosso più di quella che le era dovuto. L'ex Presidente del Consiglio ha dichiarato poi che la saggezza suggerisce che la soluzione migliore dovrebbe trovarsi in una forma o nell'altra, in una liquidazione generale di tutti i debiti di guerra tanto europei che americani, cioè in un colpo di spugna universale, ma per evitare le conseguenze dannose di cui gli autori di questo gesto rischierebbero di essere vittime egli ha aggiunto di proporre la creazione, per esempio, di una cassa compensazione in cui tutti i paesi interessati sarebbero trattati su un piede di uguaglianza e che manterrebbe fra essi per l'avvenire come un « Fair Play » economico.

I sacrifici così consentiti dai paesi creditori, ha concluso Painlevé, sarebbero compensati e più che compensati dal ristabilimento dei cambi, dalla circolazione dei crediti congelati, dalla soppressione delle scosse nervose delle divergenze che ogni versamento importante provoca tra i popoli che sono tormentati dall'inquietudine.

Incidente automobilistico a Mons. Vescovo di Sansepolcro

SANSEPOLCRO, 31 pom.

Nel pomeriggio d'ieri Mons. Vescovo nostro, mentre stava per lasciare col Canonico Crescioli e due piccoli seminaristi la montuosa parrocchia di Baldignano (Comune di Pieve S. Stefano), dove nel mattino aveva amministrata la prima Comunione e la S. Cresima, salito pel primo con un seminarista sull'automobile, questa si mise subito e da se stessa in moto giù per la ripidissima scesa. L'autista non potè, o non seppe lì per lì prender posto nella macchina, la quale, scendendo a vanvera e senza guida, sarebbe finita in un precipizio, se, grazie al Cielo, non avesse imboccata la cunetta dalla parte opposta della strada, e, percorsi all'incirca 80 metri di cammino, non avesse battuto, fermandosi, contro un muricciolo a secco.

Dalla piazzetta della Chiesa le molte persone, che avevano assistito piangenti e sbigottite alla scena, con penosa ansia discesero in fretta, nè si tranquillizzarono se non quando videro uscire dalla macchina fracassata, incolumi, i due viaggiatori e sentirono lo stesso Vescovo dire, celiando, al suo chierichetto, in lagrime per lo spavento: «Senti, stavolta si andava in Paradiso in automobile!».

Mons. Vescovo potè tornare a Sansepolcro con un'altra macchina prestata gentilmente dal sig. Brizzi, a presiedere in Vescovado all'adunanza mensile dell'Apostolato della Preghiera e a quella dell'Associazione «pro Seminario».

Quanti conoscono la luminosa saggezza pastorale, il mirabile indefesso zelo di apostolato che rifulge in S. E. Mons. Pompeo Ghezzi da oltre vent'anni Vescovo amatissimo e veneratissimo di San Sepolcro, si rallegreranno di gran cuore per lo scampato pericolo e innalzeranno le loro grazie al Signore d'aver conservato alla Chiesa questo santo Presule.

A S. E. Mons. Ghezzi le nostre umili e devote felicitazioni.

Conflitti fra studenti a Vienna

VIENNA, 31 pom.

All'Università e alle scuole tecniche si sono verificate tra studenti nazionalisti e social-democratici conflitti che hanno richiesto l'intervento della polizia. Durante gli incidenti undici studenti hanno riportato lievi ferite; l'Università e la scuola superiore di commercio sono state chiuse fino a nuovo ordine.

L'inappetenza è causata dall'indebolimento del sistema nervoso.

La ripugnanza al cibo è uno dei più comuni sintomi. Le migliori vivande non riescono a vincere la inappetenza abituale. L'*Antinevrotico De Giovanni* tonico stomatico che promuove la secrezione dei succhi digestivi gastro intestinali eccita l'appetito e facilita la digestione, è il miglior rimedio contro la nevrastenia.

L'*Antinevrotico De Giovanni*, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo.

Nelle Farmacie Lire 9,50 al flacone.

A. GAZZONI & C. - Bologna

Verso la salute

Sciroppo Pagliano del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE — Via Pandolfini, 18

Purgante ed ottimo per CURE DEPURATIVE PRIMAVERILI.

Composto soltanto di sostanze vegetali è CURA NATURALE

Agisce rapidamente.

Disinfettando l'intestino disintossica tutto l'organismo.

Cura la STITICHEZZA.

Previene e cura l'INFLUENZA.

Tutte le buone Farmacie ne sono fornite.

Astuccio di 2 cachets per purga L. 0,95
Scatola di 15 cachets per cura prolungata e depurativa . . . » 5,90
Boccetta Sciroppo o scatola polvere . . . . » 4,75

Altri prodotti Pagliano

Pomata per malattie della pelle L. 4,75
Lozione per gli occhi » 4,75
Lozione antiblenorragica » 7,60

ATTENTI alle contraffazioni

VILLA GARDA

Garda sul Lago (Verona)

Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (*Malattie della pelle, psoriasi*). Soggiorno indicato per convalescenti

Cure dietitiche, Gerson-Sauerbruch. Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare. Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.

Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

LE RIVISTE

Il Rinascimento Letterario

E' uscito oggi il sesto numero del *Rinascimento Letterario*. Esso contiene: Pietro Mignosi: *Critica e intelligenza*; Alberto Quadrio: *Chiose alla Fiera*; Il lanzo Frescobaldo: *Strologature*; Raoul D'Alberto: *Tra le foglie d'acacia*; Tebaldo Pelizzari: *Signum Geminum*; Salvatore Cambosu: *Il broccato di Tilipirche*; Idilio Dell'Era: *La leggenda dell'Accesa*; Guido Liberatore: *Una bancarotta*; Mario Luzzi: *Occuparsi dei comici*; Piero Bianconi: *Giuseppe Zoppi*; Clemente Ghezzi: *Alfredo Oriani e l'idea religiosa*; Il lupicante: *Tritello artistico*; Angelo Iosia: *Gino Novelli*; N. Mario Lugaro: *I doni del Signore*; oltre alle solite rubriche e a due disegni di Mario Luzzi ed uno di Giovanni Sangiorgi.

Abbonamenti (L. 6) e numeri di saggio a: *Rinascimento Letterario* - Piazza S. Marta 39 - Genova.

Mateida

E' uscito puntuale il 15 corr. il quinto fascicolo dell'annata di *Matelda* la bella rivista le cui direttive, i cui collaboratori, la cui veste tipografica stessa contribuiscono grandemente ad aumentare vieppiù le simpatie che si accendono per essa.

Le *Mateldine* troveranno in questo fascicolo di maggio oltre le solite rubriche sempre nutrite, varie ed interessanti, anche una lunga puntata del bellissimo romanzo « *Il sole sulla soglia* » nonchè numerose e bellissime poesie, consigli pratici per la vita e per la casa: insomma, anche questo fascicolo come tutti gli altri si presenta con un ricco corredo di notizie, di pagine letterarie e di buoni consigli.

Ogni numero costa L. 1.50 e si trova in vendita presso i principali rivenditori del Regno.

L'abbonamento per un anno con diritto ai fascicoli arretrati costa solamente L. 15.30. Richieste e vaglia alla Casa Ed. «Pro Familia» - Piazza C. Erba 6 - Milano.

XV Pellegrinaggio Italiano in Terra Santa

Presieduto dall'Em.mo Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli e dall'Ecc.mo Mons. Ercolano Marini, Arcivescovo di Amalfi, Presidente Generale dell'*Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi* di S. Chiara, in Napoli, il 31 Luglio salperà da Napoli il XV Pellegrinaggio Italiano diretto ai Luoghi Santi.

Due itinerari sono stati stabiliti: uno di 31 giorni con visite della Terra Santa, dell'Egitto e del Mediterraneo Orientale, l'altro di 24 giorni, con visite della Palestina e dell'Egitto. Entrambi prevedono le importanti visite del Cairo e di Damasco.

Speciali facilitazioni sono state concesse dal Governo per il rilascio dei passaporti e per la riduzione ferroviaria da tutte le stazioni del Regno.

Le iscrizioni a questa pia crociera si ricevono presso l'Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi in Santa Chiara, Napoli, dove si rilasciano anche i programmi e da tutti i Corrispondenti dell'Opera.

ABBAZIA - **PALACE HOTEL - BELLEVUE**
Tutti i conforts moderni — Sul mare — fronte alla spiaggia — Garage — Terrazza mare — Orchestra — Bar Pensione da L. ...
Medesima Direzione — HOTEL REGINA

PRIMARIA FABBRICA PONTIFICIA
ORGANI DA CHIESA
DOM. MALVESTIO & Figli
Duomo 4 - PADOVA - Duomo 4
SISTEMI MODERNI ELETTRICO - PNEUMATICO - TUB. - VISITATE GRANDE ORGANO ESPOSIZIONE INTERN.LE ARTE SACRA MODERNA IN PADOVA
AUDIZIONI LIBERE
PROGETTI PREVENTIVI GRATIS

NUOVA EDIZIONE D'ATTUALITA'

G. STOCCHIERO

IL MAGGIO DIVINO

VANGELO DELL'INFANZIA

Mese di Maggio con Esempi

Elegante edizione in 16. oblungo, stampa con contorno rosso ad ogni pagine . . . . . L. 8,—
Legato artisticamente in tela lino ita . . . . L. 12,—

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

NON PRAEVALEBUNT

Appunti storici sui nemici del S. CUORE OFFERTI AL CLERO quale richiamo al dovere della riparazione

Pagine 530 - Lire 12

PADOVA
Gregoriana Editrice
1932

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI).

Potete dire con certezza che l'olio che consumo alla mia tavola è veramente puro d'oliva?

Pensate alla vostra salute e richiedeteci oggi stesso l'opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie" ed un campione d'Olio Carli che invieremo gratis.

fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
spedizioni dirette ai consumatori

La Libreria Editrice Fiorentina

ha pubblicato un nuovo

CATALOGO delle proprie edizioni

Richiederlo anche con semplice biglietto da visita in Via del Corso

FIRENZE

LUIGI STUFLESSER
SCULTORE
produttore d'oggetti d'arte sacra in legno
229, ORTISEI (Bolzano)

ALBERGHI RACCOMANDATI

VIDICIATICO
STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) - Albergo VANELLI: il preferito per l'ottimo trattamento e i prezzi modicissimi. Maggio - Giugno pensione completa

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai. ... zioni per famiglie e Sacerdoti. ... corrente Bagno Giardino

FIRENZE
AQUILA D'ORO - V. Nazionale ... per famiglie e sacerdoti. - Tariffe speciali per gruppi e pellegrinaggi

CALALZO CADORE (Dolomiti)
HOTEL MARMAROLE - Villeggiatura estiva ideale - Ogni comodità - Giardino - Parco - Tennis - Garage - Prezzi modici.

L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI
BOLOGNA - Via D'Azeglio ...
Telefono 23818
rappresentante
Agenzia CHIARI SOMMARIVA ...
rilascia qualunque
BILIETTO FERROVIARIO ITALIANO ed ESTERO
e riceve
PICCOLI AVVISI - NECROLOGIE - ANNIVERSARI e NECROLOGIE TIPO
da pubblicarsi su
« L'AVVENIRE D'ITALIA »
e abbonamenti alle tariffe ... senza alcun supplemento ...
ORARIO: feriale dalle ore ...

CANTI
del vulcano candido

Quello che è il Fusiyama per il Giappone, e per il Messico il Popocatepetl, la montagna fumante. Tanto l'impero del Sol Levante quanto l'antico impero azteco sono dominati dalla enorme massa di un vulcano candido, che, quasi naturalmente, è diventato un simbolo religioso delle due nazioni, come un punto toccato dagli dei.

Del resto c'è in quasi tutte le leggende dei primitivi il culto della montagna, addirittura — in certi casi — divinizzata e tanto più poi quando questo monte è un vulcano i paurosi racconti delle sue eruzioni sono stati tramandati oralmente o pittografati, attraverso molti secoli.

Nell'impero azteco dunque, il Popocatepetl era ritenuto in altissimo onore. E oggi che il Messico subisce l'influenza di un forte spirito nazionalistico che tende a rinnegare ogni ricordo spagnolo (le osservazioni del romanziere Lawrence e gli studi recenti del Gruening dimostrano che la popolazione indiana e meticcia del Messico è enormemente aumentata e che il Messico si sta sempre più indianizzando) oggi, dico, si spiega abbastanza bene come un forte poeta messicano abbia potuto cantare il vulcano candido.

Con questo non voglio dire che *Le Sinfonie del Popocatepetl* del dottor Atl, poemetto tradotto da G. Callegari si faccia quello che si dice della politica, a base di pistolotti rimpiangenti i bei tempi che Montezuma era sul trono azteco e sui *teocalli* di tutto l'impero si ammazzavano uomini a Huitzilopochtli. No, no. Nulla di questo. E' vero che esiste il movimento aztecofilo nel messico moderno e vi è accennato per puro dovere critico, ma è anche vero che siamo in presenza di autentica sola poesia. E quando c'è la poesia, le ipotesi sul come e sul perchè sia nata hanno un valore assolutamente minimo.

*

Sotto lo pseudonimo azteco di Dottor Atl (Acqua) si cela una delle figure più battagliere del Messico di oggi. Giornalista, pittore, critico d'arte, poeta, Atl è un messicano ardente ma sopratutto un uomo di squisita sensibilità, di una immaginazione che direi quasi *churriguerresca*, che vede dappertutto figure e colori.

Per ragioni certo più politiche che sentimentali Atl passò due anni, da solo, alle falde del Popocatepetl a diretto contatto della natura. Ne riportò questo poemetto che reca a chi lo legge come il senso sano, acre e profumato d'un vento d'oltremare, tutto pregno di aromi tempestosi e silvani, di primitivi, ariosi e aperti che aspirano con vera voluttà, allargano i polmoni, e riempiono il cervello di fantasmagoriche visioni di natura. Per cercare qualche paragone si ricorre istintivamente alla pittura, ma quando si è anche citato Salvator Rosa e i fiamminghi, i maestri del paesaggio e quei quadri secenteschi dove la selva è resa con miracolosa evidenza, si sente che è ancora poco. Pur sapendo, alla fine, quanto fossero cari gli ibridismi delle arti agli artisti e critici dell'ottocento, bisogna ricorrere alla musica. Tutta la natura, selvaggiamente bella e trionfante del vulcano messicano, si anima e vibra e palpita e canta. Non a caso e non a torto il titolo e i sottotitoli del poemetto (Preludio, 1.a Parte, Interludio, 2.a Parte) sono tolti dall'arte dei suoni.

Dal contatto diretto del poeta con la natura (due primitivi) è balzato su un canto (così affermava già Vico, che i primitivi prima cantarono e poi parlarono) che ora scatta con un violento crescendo, ora si placa e si stende tranquillo come un mare tutto liscio, ora degrada rapido con sussulti trilli angosce.

L'anima del poeta diventa come uno specchio che riflette quanto gli passa avanti. Egli non parla mai di sè, non caccia immezzo nè accenni personali nè considerazioni filosofiche. Si accontenta di guardare e di ritrarre. Così càpita anche a noi, certe volte, di fronte a qualche meraviglioso spettacolo di natura di dimenticarci di tutte le nostre miseriole e di star a guardare in silenzio, come ipnotizzati, trasportati fuori di noi.

Le parole stesse, sono dal senso naturalistico potentemente fuse, amalgamate e gettate nella forma, come se fossero divenute una sola pasta infocata e fluida.

Il preludio balza violento come corresse sulla vetta della montagna a rapidissimi, bruschi colpi di ala. La prima parte, invece, è molto più serena.

« Dalla vetta della montagna vidi il mondo come uno spettacolo meraviglioso e lo amai senza esitazione, profondamente, intensamente». Con pochissimi tocchi, il poeta arriva a darci delle sensazioni straordinariamente esatte. Sentite qualche tratto di questa *Pioggia nel bosco*: «Fremiti leggeri scorrono lungo le foglie di alcune piante affacciate all'orlo della selva... Grosse gocce cadono pesantemente sopra gli alberi e a poco a poco i rami grigi per la polvere della lunga siccità, ritornano verdi e brillanti. Tra il fogliame si diffonde un rumore cadenzato e per il bosco bagnato si stende un umido aroma... ». Nulla di più dello strettamente necessario. Ma tutta l'atmosfera la sentiamo impregnata di stille e di alito caldo e umido che sale dalla terra ammollata. Bellissime ancora la tempesta silenziosa con la stranissima sensazione di chi, immerso in una nube temporalesca vede lampi irreali e li sente quasi serpeggiare nel proprio corpo, senza percepire il minimo rumore, e il fremito del vento contro gli alberi che squassati ondeggiano col fragore di un mare, e il cadere ovattato della neve. La desolazione dei tronchi schiantati ma ancora aggrappati all'abisso, nudi come scheletri, e il vento che, dopo una terribile tempesta, « canta e gioca col grigio polverio come un guerriero che, stanco della lotta, si trastulli con dei bimbi». Talora sono quadretti delicati, tenui come pastelli.

« Poco a poco la chiarezza dell'alba va illuminando dall'oriente la volta del cielo e sopra il fondo violetto, tenue come un velo, si delineano le masse vigorose delle nevi verdastre, stese sopra colossali pareti a picco... D'un subito un chiarore giallognolo colora il cielo da oriente, mentre a ponente si illumina di una meravigliosa tinta di un verde smeraldo... ». Finchè tutto si bagna (la parola è perfetta) di una luce sempre più trionfale.

Basta aver provato una volta sola le indimenticabili gioie della montagna, e in queste pagine le si rivivono deliziosamente.

« Nella notte profonda, sideralmente muta e silenziosa, il Vulcano è un'isola di neve sopra un oceano vaporoso... Nell'immensità della notte, sotto il firmamento illuminato da soli lontani, si udiva il silenzio salire in onde oscure dalle profondità dell'abisso... ». Bellissima anche la pagina sulla luna, la vecchia amica degli ottocentisti, ma vista senza nessuna stuccosa banalità. Senonchè verso la fine l'immaginazione del poeta, che aveva visto tutto come una nitida gemma sfaccettata, si abbuia e si affosca.

Dopo una parentesi di vita tra gli uomini egli è risalito stanco e disilluso alla sua montagna. E il poemetto si chiude in un'ombra di pessimismo che è una forte nota discordante. Ci attendevamo una fine alta e sonora come un *Alleluia*, ma il nome di Dio, che sentiamo, anche se mai nominato, più volte nel corso del poemetto, sul punto di esserlo, non appare, come uno squillo di tromba trionfale.

E questa mancanza così grave è punita da uno scadimento della gioia poetica. Sentiamo, in una parola, che manca qualcosa, che quelle stupende descrizioni di natura sono offuscate da questo grigiore finale. Cantando la natura, non si può fare a meno di cantare Dio. Assolutamente. E questo rimprovero lo facciamo ad Atl prima come uomini di gusto che come cristiani.

*

Della traduzione di Guido Valeriano Callegari (l'insigne americanista che onora l'Italia di fronte ai più illustri stranieri dedicatisi a questa difficile ed interessantissima scienza) faremo un solo elogio: non si avverte che è una traduzione. Pare qualcosa di nostro. E' una prosa sicura, nitida, colorita, lucida come un cristallo. Il Callegari ha volutamente trascurato di immettervi, il pigmento di un facile esotismo. Ne ha fatto un'opera di poesia semplice e schietta, permeata da quell'alito fresco e riposante che sentiamo nascere da certi sublimi spettacoli di natura e, che anche se siamo in quel momento maldisposti e scontenti, ha il mirabile potere di farci riconciliare con questo povero nostro mondo.

Cesco Vian

Un anno di sole a Petersburg

(Nostro servizio particolare)

PETERSBURG, maggio

(S.I.C.) - L'anno 1931 ed anche il successivo 1932, fino a questo momento per lo meno, sono stati anni eccezionalmente favorevoli dal punto di vista meteorologico per questa graziosa cittadina della Florida, incantevole stazione climatica che gode di una temperatura moderata e di condizioni meteorologiche favorevoli durante tutto l'anno.

Attualmente St. Petersburg vanta un «record» che poche altre città in tutto il mondo possono eguagliare, il «record» delle giornate di sole continuative. Il giorno 21 gennaio 1931 è l'ultimo giorno che i cittadini di St. Petersburg ricordano di non aver veduto il sole, perchè da allora a tutt'oggi non c'è stato giorno in cui il benigno astro non li abbia rallegrati colla sua presenza e coi suoi raggi vivificatori.

Il saluto di Reggio Calabria ai Principi di Piemonte

REGGIO CALABRIA, 31 pom.

Ieri sera alle 20.30 provenienti da Catanzaro per la linea Jonica sono giunti nella nostra città le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte accompagnati dal generale Clerici e dai rispettivi seguiti.

Alla stazione attendevano le principali autorità cittadine, che sono state presentate ai Principi dal prefetto Carini.

S. A. R. il Principe Umberto passa in rivista il reparto d'onore. Successivamente nella saletta della stazione il podestà Muritano porge agli Augusti ospiti il saluto della cittadinanza. All'uscita della stazione una enorme folla acclama entusiasticamente i Principi.

Si è formato un corteo di automobili nelle quali hanno preso posto gli Augusti ospiti con le principali autorità e che sfila nel corso Garibaldi tutto adorno di tricolore, festoni, luci e fiori. Il corteo scende poi da Pia a Italia in Via Marina e giunge tra continue acclamazioni dell'intera popolazione all'albergo dove i Principi alloggiano. Una folla numerosissima raccoltasi sotto i balconi dell'albergo applaude calorosamente i Principi, che si affacciano più volte a ringraziare.

Una ferita di sessant'anni fa ha condotto alla tomba il prof. Karl Augustin

(Nostro servizio particolare)

AMBURGO, maggio

(S.I.C.) - L'uomo per il quale tanto la buona che la cattiva fortuna arrivavano sempre troppo tardi, è morto in questi giorni ad Amburgo all'età di 88 anni. Si tratta del professor Karl W. Augustin, da trentun anni insegnante in un liceo pubblico di questa città.

La sua morte, è scritto nel certificato rilasciato dal medico che ha riscontrato il decesso, è dovuta alle conseguenze ritardate di ben sessantun anni di una ferita che il professor Augustin riportò nella guerra franco-prussiana del 1870-71, e sin da allora giudicata mortale dai medici militari dell'ospedale da campo di Le Mans che lo curarono. Invece contrariamente alla opinione di questi medici il prof. Augustin guariva della grave ferita riportata sul campo di battaglia e si rimetteva completamente.

In definitiva però i medici che ne avevano allora preveduta la morte, non si sono sbagliati completamente: hanno errato nello stabilire l'epoca della morte, che è venuta con un ritardo di oltre trentun anni, ma però il decesso è avvenuto precisamente per colpa di quella ferita. Questo per quanto riguarda il ritardo della cattiva fortuna.

Per quanto riguarda invece la buona fortuna, al professor Augustin venne notificata nel 1890, ossia ventotto anni dopo che era stato congedato dall'Esercito, dal Ministero della Guerra germanico la sua promozione al grado di Primo Tenente. La comunicazione con cui il Ministero gli annunciava la promozione però aggiungeva anche che questa promozione datava nientemeno che dal 1870, e non gli era stata notificata subito in seguito ad una svista o ad una dimenticanza di un qualche funzionario del Ministero addetto a questo servizio.

Soltanto dopo ventinove anni rivedendo le liste degli ufficiali della riserva il Ministero si era accorto dell'errore. Chissà che se la promozione a grado superiore gli fosse stata notificata subito nel 1870 prima dello scoppio della guerra franco-prussiana la sua esistenza non si sarebbe svolta diversamente.

ARCHEOLOGIA DI TERRASANTA

Gli scavi di Gerico

Presunzioni ironiche e clamorose smentite — I resti delle mura — Le "sensazionali„ scoperte del Monte Carmelo

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, maggio

(a. d. m.) - *Tre anni or sono, il professor Giovanni Garstang, ex-direttore del Dipartimento delle Antichità in Palestina si metteva alla testa della missione archeologica sovvenzionata da Sir Carlo Marston per una serie di scavi nella località biblica di Gerico.*

I risultati di queste ricerche, condotte secondo i criteri più moderni, sono ora stati riassunti in un lungo rapporto che riesce di particolare interesse non solo per gli specialisti in materia ma anche per il medio pubblico che segue con una certa attenzione le vicende dei problemi connessi colla storia del popolo eletto e colla descrizione che ce ne hanno lasciato gli agiografi della Sacra Scrittura.

Intanto gioverà sottolineare subito la disinvoltura con cui si era tentato anche recentemente di gettare il ridicolo sulla caduta delle mura di Gerico al suono delle trombe levitiche, tentandosi di presentare questo episodio biblico come una pia leggenda del tutto campata in aria.

E un archeologo non aveva esitato a fiancheggiare questi filibustieri dell'alta critica protestantica, suffragandone la tesi iconoclasta con pretese pezze giustificative che dichiarava di aver trovate, piccone alla mano, frugando tra i ruderi della città conquistata da Giosuè. A stregua dei risultati scientifici delle sue ricerche, egli si credeva in grado di poter affermare, senza tema di smentita, che Gerico era già scomparsa da tempo sotto le ceneri delle sue macerie quando vi giunsero gli Israeliti dall'altra sponda del Giordano.

L'epoca delle rovine

Ora gli scavi del professor Garstang non hanno avuto la minima difficoltà a dare una smentita in pieno alla teoria del presuntuoso archeologo razionalista.

I resti delle mura di cinta che son venuti alla luce nel corso delel varie campagne di questi tre anni sono la prova provata dell'esistenza di Gerico proprio nel periodo del bronzo (1600-1200 a. C.), epoca entro i cui estremi tutti gli esegeti della Sacra Scrittura sono d'accordo nel collocare la conquista della Terra Promessa da parte dei discendenti di Abramo.

Ma gli assaggi iniziati con tanto successo dalla missione Marston non si arrestarono ai primi allori. Nelle ricerche successive furono prese in esame quote prima inesplorate, collo scopo preciso di poter fissare in maniera più approssimativa la data della caduta delle mura di Gerico.

Furono così trovati numerosi oggetti di terracotta che permisero induzioni di non piccola portata.

Ma la scoperta più importante per la soluzione del problema consistette in numerosi oggetti dell'età del bronzo rinvenuti entro venticinque tombe. 1800 articoli di ceramica estratti da questi sepolcri hanno facilitato conclusioni interessantissime, dedotte a stretto rigor di scienza.

Essi scendono, infatti, sino al 1400 avanti l'era volgare.

Sono, quindi, un documento irrefutabile dell'esistenza della città di Gerico al tempo dell'arrivo di Giosuè nella terra di Canaan.

Basandosi sopra segni caratteristici dell'arte di vari tra questi oggetti, il prof. Garstang conclude la sua esposizione affermando che la caduta di Gerico deve essere avvenuta fra il 1411 e il 1357 prima di Cristo.

I teschi di Athlit

A fianco di queste scoperte della Missione Marston, vale la pena di accennare anche ai risultati sensazionali del Monte Carmelo che varie agenzie telegrafiche si sono affrettate a lanciare ai quattro venti, senza preoccuparsi gran che della virtù della prudenza.

Si tratta di cinque teschi rinvenuti in una valle della Montagna di Elia a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Athlit.

A giudizio dei direttori degli scavi, si tratterebbe di tipi dell'epoca musteriana ossia dell'età delle caverne.

Ora, mentre in genere, si assegna a questo periodo una data che oscilla al massimo fra i venti e i trenta secoli avanti l'era volgare, i teschi di Athlit sono stati fatti rimontare d'un balzo alla beata antichità di settantacinquemila anni prima di Cristo.

E poi certi archeologi arricciano il naso quando noi ci permettiamo di suggerir loro che vadano un po' più cauti nel fare assegnamento sulla dabbenaggine del volgo!

Possibile che ad essi sia lecito prender sotto gamba con tanto menimpippismo anche la cronologia che, pure, è strettamente imparentata colla matematica?

Visto lo scetticismo con cui era stato accolto il primo comunicato che faceva pompa dei suoi settecentocinquanta secoli, questi bravi «scavatori d'antichità» hanno creduto bene di rifare i loro calcoli applicandovi una riduzione senza concorrenza e sono scesi generosamente fino ai trenta secoli: meno, quindi, della metà del primo annuncio!

Per ridurre le cose al loro giusto valore, basterà ritenere che i teschi di Athlit sono senza dubbio del periodo musteriano e rivestono, quindi, un indiscutibile valore scientifico ai fini dell'antropologia e della paleontologia, ma non è proprio il caso di moltiplicarne per dieci la già veneranda età.

Non è coll'aggiunta arbitraria di uno zero che si può pretendere di giuocare al rialzo dei titoli dell'archeologia nelle quotazioni di borsa delle scienze positive!

LA GUERRA AI LADRI

L'invenzione d'un sarto americano

Il meccanismo d'un pavimento

(Nostro servizio particolare)

PORTLAND, 31 pom.

I ladri che per caso avessero la intenzione di fare nottetempo una visitina in incognito nel negozio di sartoria che il signor Rudolph Kotkes possiede a Portland, Oregon, prima di varcarne la soglia faranno bene a munirsi di un bel paio di ali e come rondini raggiungano la cassaforte che si trova in fondo al negozio, volando e guardandosi bene dal posare i piedi in terra se non vogliono tradire così la loro presenza in quel luogo.

Poichè sotto il pavimento di legno di ogni stanza del negozio si trova un meccanismo sensibilissimo, inventato dallo stesso proprietario signor Kotkes, che fa funzionare un segnale di allarme non appena qualche visitatore notturno indesiderato pone piede nel negozio ad insaputa del proprietario.

Il meccanismo è formato da una serie di pesi e contrappesi bilanciati in equilibrio, di tale sensibilità che basta il passo più leggero sul pavimento di legno di una delle stanze del negozio a farlo funzionare.

La più lieve vibrazione causata dai passi di una persona che cammina nel negozio sul pavimento di legno è sufficiente a turbare l'equilibrio delicatissimo dell'apparecchio. Questo turbamento dell'equilibrio causa a sua volta la chiusura di un circuito elettrico che fa funzionare una suoneria d'allarme e fa accendere delle lampade elettriche situate nella stanza dove abita il Kotkes. Queste lampade elettriche hanno tutte un colore diverso ed ognuna di esse si riferisce ad una determinata stanza del negozio, in modo che il Kotkes è in grado di stabilire subito esattamente in quale parte del negozio si trovi l'ignoto ed indesiderabile visitatore.

L'energia elettrica necessaria al funzionamento di questo apparecchio è fornita da una serie di batterie di accumulatori, in modo che l'apparecchio essendo indipendente dall'impianto elettrico per l'illuminazione del locale il suo funzionamento è sicuro in ogni caso, anche se per precauzione il ladro si fosse presa la briga di tagliare i fili della corrente elettrica. Un interruttore situato pure nella stanza del Kotkes, permette di mettere fuori uso l'apparecchio nelle ore in cui il negozio è aperto durante la giornata e di rimetterlo in funzione immediatamente quando il negozio viene chiuso.

Tutte le prove eseguite hanno avuto un esito pienamente soddisfacente, e nessun accorgimento appositamente adottato per tentare di eludere la vigilanze dell'apparecchio è riuscito ad impedirne il funzionamento. Il Kotkes ha fatto esaminare la sua invenzione ai dirigenti della Polizia locale, i quali lo hanno dichiarato perfetto ed hanno consigliato l'inventore a sfruttarne commercialmente il brevetto, mettendolo in commercio.

L'apparecchio di Nat Brown si è incendiato

SEATTLE, 31 pom.

L'aviatore Nat Brown aveva preso nuovamente il volo per la traversata del Pacifico senza scalo fino a Tokio, ma il suo aeroplano è precipitato in fiamme nella baia di Elliott. Quando l'aeroplano si è incendiato Nat Brown e l'altro suo compagno sono riusciti a saltare fuori dall'apparecchio e i loro paracaduti si sono fortunatamente aperti proprio prima che essi toccassero l'acqua. Essi sono stati successivamente tratti in salvo.

I probabili atleti americani alle Olimpiadi di Los Angeles

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 31 pom.

La Commissione selezionatrice incaricata dal Comitato Olimpionico americano di designare gli atleti che dovranno ufficialmente rappresentare gli Stati Uniti alle prossime Olimpiadi di Los Angeles deve affrontare il fior fiore dell'atletismo.

Naturalmente sono gli Stati del West, e più precisamente la California, e qualcuno dell'Est e del Middlewest, quelli che in maggior numero forniscono i candidati alla squadra olimpionica americana e che indubbiamente forniranno in definitiva anche il maggior numero di componenti effettivi.

La messe più ricca e più promettente è quella offerta dalle Università e dalle associazioni sportive della California, e per questa ragione cominceremo a passare in rivista i probabili olimpionici americani cominciando precisamente dagli atleti californiani.

Al primo posto, quasi per aprire la parata, troviamo il fenomenale «Blazing Ben» Eastman, il biondo idolo delle folle sportive della Stanford University, alto, sottile, dallo aspetto leggermente dottorale, speranza americana per le corse dei 400 e degli 800 metri piani.

L'Università di California che ha il suo quartiere generale a Berkeley presenta due grandi atleti, Bob Kiesel per le corse piane dei 100 e dei 200 metri, e George Pool per il salto coll'asta.

L'Olympic Club di S. Francisco presenta tre campioni nelle persone di: Kenneth Churchill, ex-gloria della Università di California e attuale campione americano per il lancio del giavellotto; Ralph Hill, già della Università di Oregon, campione universitario americano di corsa sul miglio inglese, e Walter Marty, specialista per il salto in alto con rincorsa, che ha al suo attivo un salto di metri 1,975.

L'Università di Stanford oltre a Ben Eastman presenta Bob Jones, che conta al suo attivo un lancio del disco ufficiale di metri 48.340, ma che recentemente in allenamento ha raggiunto metri 49,552 piazzandosi così al terzo posto tra i lanciatori americani.

Gli Stati del Middlewest presentano la candidatura di un eccezionale quartetto di atleti: Henry Brocksmith dell'Indiana, George Saling dell'Iowa, Ralph Metcalfe della Marquette e Alex Wilson di Notre Dame.

Il secondo viaggio di Piccard nello stratosfera

BRUXELLES, 31 pom.

Il prof. Piccard, in una intervista ha esposto alcuni particolari del suo progetto di fare il mese prossimo un secondo viaggio in quella estrema regione del cielo che gli scienziati chiamano stratosfera.

« Lo scopo principale della spedizione, egli ha detto sarà di raccogliere nuovi dati per lo studio dei raggi cosmici e completare le osservazioni fatte in proposito la volta scorsa. Piloterò io stesso il pallone e avrò un solo compagno: Max Cosyns, che mi assisterà negli esperimenti sicentifici. Prenderò con me precisamente gli stessi apparecchi scientifici dell'altra volta. Vorrei soltanto aggiungervi un apparecchio radiotelegrafico per brevi comunicazioni con la terra. Non ho ancora deciso sulla località più conveniente per questa seconda ascensione, benchè per l'addietro io avessi l'intenzione di ripartire ancora da Augsburg in Germania ».

Il Principe Gustavo di Svezia si fidanza con Sibilla di Sassonia

BERLINO, 31

I giornali annunciano che il Principe Gustavo Adolfo, figlio primogenito del Principe Ereditario di Svezia, si è fidanzato con la Principessa Sibilla di Sassonia Coburgo-Ghota, figlia del Principe Carlo Edoardo già duce di Sassonia Coburgo-Ghota. L'annuncio ufficiale sarà dato il 16 giugno, giorno natalizio del Re Gustavo di Svezia. (*Radio Stefani*).

L'Istituto Currie Sklodowska inaugurato dal Presidente della Repubblica polacca

VARSAVIA, 31

E' stato inaugurato l'istituto di Radiologia intitolato al nome della signora Currie Sklodowska. Erano presenti il Presidente della Repubblica, la signora Currie Sklodowska e varie personalità. (*Stefani*)

La Missione turca naviga verso Istambul

BRINDISI, 31 pom.

E' giunta alla stazione marittima proveniente da Roma la missione turca, che è stata ricevuta da S. E. il Prefetto e da tutte le autorità locali.

Il Presidente del Consiglio di Turchia, il Ministro degli esteri e gli altri membri della missione dopo una colazione nel palazzo del Governo e una gita al castello di Carovigno, ospiti del conte e della contessa Dentice Dj Frasso, alle 20,30 sono partiti a bordo del piroscafo « Pilsna » direttamente per Istambul.

All'arrivo e alla partenza S. E. Ismet Pascià e i componenti la missione sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della popolazione.

Il principe J. Ghica è morto

BUCAREST, 31 pom.

L'aviatore Principe Jonel Ghica, che nell'aprile scorso aveva compiuto da solo il volo da Bucarest a Saigon e ritorno in 17 giorni, è morto improvvisamente. Molte dicerie corrono su questa morte misteriosa che si dice sia stata causata da veleno.

NEL CILE

La chiusura di 200 cinematografi per mancanza di fondi

SANTIAGO DEL CILE, 31 pom.

In seguito alle restrizioni per il trasferimento dei fondi esteri, si ritiene che oltre 200 cinematografi in tutto il Cile saranno costretti a chiudere temporaneamente trovandosi presentemente nella impossibilità di procurarsi nuove pellicole.

CORRIERE AMERICANO

Squilli d'allarme

Perchè il Congresso si decida... - Petizioni e "marce su Washington„ La carità privata non basta più - Conseguenze inaspettate della crisi

NEW YORK, maggio

(F. A.) *Gli Stati Uniti vivono tragiche giornate di impazienza e di attesa. Il fatto che il Congresso non riesca a mettersi d'accordo sulle urgenti misure atte a fronteggiare una situazione ogni giorno più grave, aumenta nel pubblico la sfiducia e il malcontento.*

Da ogni parte del Paese pervengono al Congresso, e al Presidente Hoover, petizioni e intimazioni. Gruppi di disoccupati e organizzazioni di ex-combattenti minacciano nello stesso tempo delle « marce su Washington ». Intanto, manifestazione assolutamente inattesa, i dirigenti di sette organizzazioni di ferrovieri reclamano d'urgenza un nuovo regolamento dei debiti di guerra europei sulle basi indicate recentemente dal leader democratico Smith e che comportano, in primo luogo, una moratoria di venticinque anni.

Una lunga moratoria o il definitivo annullamento dei debiti di guerra, come un mezzo per ristabilire l'equilibrio economico mondiale e favorire la ripresa degli affari, sono ugualmente proposti dalla Federazione del Lavoro, la grande organizzazione sindacale americana.

Il progetto della Federazione si avvicina molto a quello del governatore Smith, con la sola differenza che esso vorrebbe far beneficiare della moratoria o della remissione dei debiti soltanto gli Stati più bisognosi e a condizione che questi si impegnino a collaborare alla ripresa delle esportazioni americane.

Per dimostrare l'urgenza delle misure invocate, la Federazione del Lavoro traccia un fosco quadro della situazione prevedendo per i prossimi mesi un aumento di disoccupazione del trenta per cento e una ulteriore diminuzione dei salari del cinquanta per cento. Essa minaccia il Governo di iniziare una vigorosa campagna per l'introduzione negli Stati Uniti del sussidio legale di disoccupazione, ove le autorità responsabili indugino ancora ad intraprendere le audaci iniziative che la situazione suggerisce.

***

E' noto, infatti, che negli Stati Uniti, dove i disoccupati, secondo i calcoli più ottimisti, raggiungono la cifra impressionante di dieci milioni, non esiste un'indennità di disoccupazione. I senza-lavoro vengono parzialmente soccorsi dagli Stati e dai Municipi con prelevamenti sui fondi destinati alla beneficenza pubblica. Per il resto, l'assistenza ai disoccupati incombe alle varie istituzioni caritative private. Ma i fondi pubblici e privati messi a disposizione per il soccorso ai disoccupati si vanno ora esaurendo un po' dappertutto e fra qualche settimana se non interviene all'ultima ora un aiuto inatteso, innumerevoli famiglie dovranno essere abbandonate alla loro triste sorte. Allora le autorità si troveranno dinanzi al dilemma: o creare nuove tasse per mettere le impoverite casse comunali o statali in condizione di far fronte alla situazione, e in questo caso aggravare ancora la situazione del commercio e dell'industria, o prepararsi ad affrontare serii disordini in tutto il paese. Quest'ultima alternativa, sopratutto a causa delle elezioni presidenziali ormai imminenti, appare naturalmente come la più deprecabile. Ed ecco perchè Hoover, d'ordinario così ponderato nelle proprie decisioni, è uscito inaspettatamente nella minaccia di usare, come in tempo di guerra, dei suoi poteri presidenziali straordinari ove il Corpo legislativo non si decidesse ad una collaborazione più costruttiva coll'Esecutivo.

***

A New York l'inverno è stato duro per i disoccupati. I venti milioni di dollari che il Governatore di Albany aveva messo a loro disposizione sono stati rapidamente assorbiti. L'Assistenza Pubblica del Municipio di New York ha soccorso milioni di persone senza tuttavia pervenire a vincere la spaventosa miseria di enormi masse.

Nelle miserabili vie del basso East-side le istituzioni religiose e caritative si sono prodigate nel soccorso dei più bisognosi che, intirizziti dal freddo e con gli abiti a brandelli, si presentavano ai loro « rifugi ». I dormitori pubblici si sono talmente adattati alle esigenze della situazione, moltiplicando i giacigli e utilizzando ogni metro quadrato del loro spazio, che il numero dei disgraziati erranti la notte per le vie della metropoli si direbbe quasi diminuito. Aumentato è invece, e in modo impressionante, il numero dei mendicanti occasionali, ancora inesperti e imbarazzati nel chiedere, che vi si accostano in istrada per domandarvi di che offrirsi un sorso di caffè o pagarsi un letto all'Asilo notturno.

Il Comitato per i soccorsi d'urgenza ai disoccupati di New York ha lanciato un disperato grido d'allarme: « E' presumibile che, fra qualche giorno, delle centinaia di migliaia di individui, che attualmente ricevono dei piccoli soccorsi, dovranno essere abbandonati a se stessi ».

La crisi che attraversa l'economia privata contribuisce, naturalmente, a frenare lo slancio generoso dei benefattori e le sottoscrizioni volontarie a favore dei disoccupati (non ostante lo spirito di altruismo di cui fanno prova vaste categorie della popolazione e specialmente coloro per i quali il recente appello del Pontefice alla Carità operante non è stato un vano incitamento) si rivelano ogni giorno più insufficienti dinanzi all'immensità del compito.

***

Quanti in America attendevano un miglioramento della situazione economica dalle misure rigorosamente restrittive dell'immigrazione sono rimasti delusi. Certo, un nuovo afflusso di emigranti avrebbe aggravato ancora l'attuale stato di cose; ma ad arrestare l'immigrazione, più che le leggi in questione, ha contribuito proprio la presente situazione. Non soltanto l'immigrazione negli Stati Uniti si è quasi completamente arrestata; ma, sotto la pressione della crisi, un gran numero di stranieri venuti qui ai tempi della prosperità e rimasti ora senza impiego, hanno abbandonato volontariamente il territorio della Unione per recarsi ad attendere il ritorno dei tempi migliori nel loro paese d'origine dove, in mancanza dell'occupazione sperata, troveranno almeno più facili condizioni di vita.

L'arresto dell'immigrazione, se non ha avuto per l'America importanti conseguenze immediate, sembra per altro destinato ad esercitare, a lunga scadenza, una profonda influenza sulla vita di questo paese.

Attualmente l'elemento straniero predomina in numerosi Stati della Unione, fra i più importanti, come quelli di New York, di New-Jersey, del Wiscousin, del Minnesota e del Nord-Dakota. La popolazione delle grandi metropoli dell'Est, come New York, Boston, Chicago, Detroit, Buffalo, è composta in maggioranza di stranieri non naturalizzati o di recente naturalizzazione. A New York, per esempio il settantasette per cento della popolazione è di recente origine europea. Questo fenomeno non ha nulla di strano se si consideri il prodigioso accrescimento della popolazione degli Stati Uniti durante gli ultimi sessanta o settant'anni.

Fino ad oggi, la fecondazione culturale del paese da parte degli «stranieri», concentrati nelle grandi metropoli industriali e commerciali, era dunque estremamente intensiva e, viceversa, difficile era la assimilazione dell'elemento immigrato da parte dell'elemento americano puro. Dopo l'arresto dell'immigrazione tale assimilazione si farà com'è naturale, più regolarmente. L'America assumerà un nuovo volto. La crisi economica sarà stata così la causa indiretta di una vasta trasformazione etnica di cui nessuno può, al momento attuale, prevedere le conseguenze.

Il Ministro Acerbo parte da Sofia tra nuove cordiali manifestazioni di simpatia

SOFIA, 31

Accolto con la più viva cordialità e con dimostrazioni di simpatia da parte delle popolazioni il Ministro italiano dell'agricoltura S. E. Acerbo ha visitato ieri Filippopoli; la città era tutta pavesata coi colori italiani e bulgari. Il sindaco ha ricevuto il Ministro porgendogli il benvenuto ed esaltando l'amicizia Italo-Bulgara. Il Ministro ha visitato la manifattura dei tabacchi del monopolio italiano, il fascio e la scuola italiana ovunque accolto con calorose manifestazioni.

Successivamente S. E. Acerbo, accompagnato dal ministro bulgaro dell'agricoltura Ghischeff si è recato a Sadovo dove ha visitato la scuola superiore d'agricoltura, poi ha visitato Stanimaka dove ha visitato la più grande fabbricata cooperativa del paese ed indi a Tatar Pasargik dove ha visitato il ginnasio agricolo femminile. Stamane ritornato a Sofia, il ministro italiano si è recato a rendere visita di commiato al Presidente del Consiglio Muscianoff ringraziandolo per le calorose accoglienze ricevute in Bulgaria. Accompagnato dal Ministro d'Italia, Coea, S. E. Acerbo è stato poi ricevuto dai Sovrani in udienza di congedo al castello Reale di Vrania. Re Boris e la Regina Giovanna hanno intrattenuto il Ministro per circa un'ora mostrandogli il parco del castello, ricco di numerose piante esotiche e rare. Nelle prime ore del pomeriggio dopo avere partecipato a una colazione offerta in suo onore dall'associazione bulgara dei tecnici agricoli, S. E. Acerbo si è recato alla stazione per partire alla volta dell'Italia. Erano presenti a salutarlo il Presidente del Consiglio Muscianoff il segretario generale del Ministro degli esteri Redeff, il colonnello Panoff della Casa militare ed il sig. Drandar della Casa civile di S. M. il Re, il Ministro d'Italia con il personale della Legazione, una rappresentanza del fascio e delle altre istituzioni italiane molti membri della Colonia italiana e numerose personalità bulgare.

La partenza del treno ha dato occasione ad una nuova manifestazione di simpatia per l'Italia. La stampa locale che ha seguito con il più vivo interesse la visita del ministro italiano continua a dedicare numerosi commenti nei quali auspica che essa segni l'inizio di un maggiore sviluppo dei rapporti economici tra i due paesi.

Le dichiarazioni alla stampa

SOFIA, 30 sera

Poco prima della sua partenza il Ministro dell'agricoltura italiano on. Acerbo ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quai ha dichiarato di essere commosso per la accoglienza calorosa e per le manifestazioni di simpatia spontanee che gli sono state tributate dovunque durante il suo soggiorno in Bulgaria.

Il Ministro ha rilevato poi di avere constatato il profondo attaccamento delle popolazioni verso Re Boris e la Regina Giovanna. Parlando del popolo S. E. Acerbo ha detto che le qualità del popolo bulgaro, sobrio intelligente, dedito al lavoro gli assicurano un grande avvenire. La Bulgaria egli ha soggiunto, è un paese dotato di rare bellezze naturali. I numerosi conventi che sono altrettanti monumenti e che testimoniano le lotte per la indipendenza e il patriottismo della Bulgaria impressionano vivamente. Quanto alle condizioni economiche, nonostante la crisi mondiale il paese possiede forze potenziali sufficienti per superare tutte le difficoltà, grazie alla fertilità del suolo ed alla distribuzione della proprietà fondiaria che permette a ciascuno di coltivare personalmente il suo lotto di terreno. Dopo avere constatato che il sole ed il clima favoriscano tutte le colture il Ministro dell'agricoltura italiano ha fatto rilevare che l'agricoltura bulgara tiene sopratutto miglioramenti tecnici che ne aumenteranno il rendimento.

AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE ESPORTAZIONI

Fiducia e cooperazione rimedio alla crisi

nelle affermazioni di S. E. Bottai e dell'on. Jung

ROMA, 31

Si è riunito stamane, sotto la presidenza dell'on. Jung, assistito dal direttore gen. Masi e dal vice direttore Dallolio, il Consiglio generale dell'Istituto nazionale per la esportazione.

Sono intervenute le LL. EE. i Ministri Mosconi e Bottai, i sottosegretari on. Alfieri, on. Casalini e on. Serpieri. L'on. Canelli rappresentava S. E. l'on. Starace. Hanno inoltre presenziato la riunione S. E. l'on. Belluzzo, S. E. De Stefani, il presidente della Banca d'Italia gr. uff. Franchetti, S. E. Azzolini, S. E. Demichelis, il gr. uff. Conti Rossini, il gr. uff. Troise, il gr. uff. Introna, il prof. Savorgnan, il colonnello Cremona per S. E. Licconetti ed il console Fumero per il generale Rafaldi oltre a numerose altre personalità del mondo economico e finanziario nazionale ed alti funzionari dello Stato.

Il Consiglio generale dell'Istituto Nazionale I. N. E. era pressochè al completo nelle persone dei consiglieri Agnelli, Anselmi, Anzilotti, on. Banelli, on. Biagi, on. Bianchini, Brogna, on. Cartoni, Ciancarelli, S. E. Colonna, sen. De Tullio Delcetta, Fassini, S. E. Frignani, Gabelli, on. Gervasio, Grassi, Guaglia, Guarneri, gen. Ingianni, La Badessa, on. Lanfranconi, on. Lantini, S. E. Lojacomo, sen. Marozzi, Mathis, Nicotra, Numes, on. Olivetti, on. Pala, Targetti, on. Tassinari, Tournon, Zelani e on. Viglino.

La relazione Jung

L'on. Jung ha svolto la sua relazione sulla attività dell'Istituto.

L'on. Jung, dopo aver sinteticamente lumeggiato alcune delle caratteristiche più salienti dell'attuale situazione mondiale osserva come agli squilibri dai quali ha tratto origine la depressione, si sia aggiunta nello scorso anno una profonda crisi di fiducia che in vari paesi investe successivamente le parti più delicate della rispettiva organizzazione economica e finanziaria.

Interdipendenza economica

Di fronte alla gravità della situazione, le varie nazioni cercano di difondre isolatamente la propria economia in base a misure improntate ad una concezione individualistica, la vanità delle quali si afferma tosto che se ne generalizza l'adozione, in quanto i reciproci effetti si elidono a vicenda.

Invece mai come ora si è resa manifesta la interdipendenza economica delle nazioni. Nessuna di esse può illudersi di provvedere stabilmente a necessità proprie, ove non voglia tener conto di analoghe necessità altrui e nessuna può mantenere una propria prosperità in un mondo immiserito e sofferente.

Ciò che si impone è una visione obbiettiva della realtà, in quanto a nessuno è dato di conciliare permanentemente condizioni economiche inconciliabili. Paesi fortemente creditori non possono illudersi di mantenere a lungo una bilancia commerciale attiva, se non prestando annualmente al'estero più di quanto annualmente incassano per interessi ed ammortamenti. Paesi creditori che accumulano oro non possono sfuggire alla necessità di ricevere in misura sempre maggiore merci dall'estero.

Per quanto riguarda i paesi debitori, restrizioni monetarie non serviranno a modificare i fattori economici di situazioni che debbono fatalmente culminare in un riassetto di rapporti finanziari con l'estero ed in un incremento delle correnti di esportazione, che non è possibile attuare e tanto meno mantenere senza libertà di scambi nei due sensi.

Le ripercussioni dei pagamenti politici internazionali

Mentre da tutti si attribuisce la gravità della crisi attuale al persistere del ribasso dei prezzi, sembra quasi impossibile come si voglia continuare a trascurare una causa importante di tale ribasso, cioè l'effetto di pagamenti politici internazionali senza corrispettivo economico, quali quelli a titolo di riparazioni e di debiti di guerra.

Poichè non è possibile effettuare pagamenti se non in oro e beni e servizi, e poichè i paesi debitori non dispongono di provviste auree che consentano indefinitamente di pagare in oro, così è evidente che essi debbono offrire sul mercato internazionale beni e servizi a prezzi gradatamente declinanti, onde superare gli ostacoli sempre maggiori opposti dalle attività produttive delle nazioni creditrici a tali forme di pagamento. Ne risulta una irresistibile pressione al ribasso, alimentata, fra altro, da una graduale progressiva riduzione livello di vita delle nazioni debitrici, le quali influenzano così doppiamente la situazione mondiale dei prezzi, attraverso il continuo ridursi della loro capacità di assorbimento.

L'on. Jung prosegue accennendo al fatto che, malgrado qualche segno di lievi riprese fugacemente apparso lo scorso anno negli Stati Uniti e più recentemente in Inghilterra, i dati ultimi dimostrano che la tendenza al miglioramento non si è sviluppata.

La diminuzione delle esportazioni

Anche nel 1931 la contrazione delle esportazioni taliane si è mantenuta inferiore a quella che si rileva negli altri paesi. In base ai valori, esse segnano nel 1931, in confronto al 1930 una diminuzione del 15,8 per cento, alla quale corrisponde una contrazione della media generale dei numeri indici dei prezzi delle merci di esportazione, elaborati dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano, di quasi il 19 per cento. In altri termini, sostanzialmente le nostre esportazioni globali sono, in quantità, lievemente aumentate.

Nello stesso periodo la diminuzione percentuale nel valore delle esportazioni è stata: nella Gran Bretagna del 36,2, nella Francia del 29, nella Cecoslovacchia del 24,8, nell'Olanda e nella Svizzera del 23,7, nella Germania del 20,3, nel Belgio dell'11,2; e, fuori dell'Europa, negli Stati Uniti del 36,9, nel Canadà del 34,1, nell'India Britannica del 38,8, nel Giappone del 22,8. Naturalmente una parte della contrazione è attribuibile alla caduta dei prezzi, che ha continuato a verificarsi quasi senza interruzione durante tutto il corso dell'anno in esame. Tuttavia l'azione corporativa del governo fascista trova una nuova forma di collaudo nel confronto della nostra cifra con le altre suesposte.

L'andamento degli scambi commerciali internazionali è stato caratterizzato, nel 1931 da un sensibile peggioramento delle bilancie commerciali dei paesi creditori e, di contro, da un miglioramento nei saldi degli altri Stati. E' però da rilevare come il concepire i traffici commerciali del mondo in termini di saldi favorevoli e sfavorevoli, anzichè in volume e valore di merci comperate e vendute, altera sostanzialmente la visione del fenomeno degli scambi ed attutisce la percezione del significato e delle conseguenze della riduzione nei traffici stessi.

L'on. Jung mette quindi in particolare rilievo il fatto che a falsare la visione dei risultati reali della bilancia commerciale contribuiscono quest'anno anche le restrizioni imposte da molti paesi alla concessione di divise per il pagamento di merci importate. Da vari mesi infatti l'importo delle merci esportate non ha sempre potuto essere trasferito dal paese importatore al paese esportatore, perchè molti Stati non concedono le divise necessarie.

Non meno gravi sono le difficoltà in materia doganale per le misure tariffarie adottate dai vari paesi, alle quali si sono aggiunti anche contingentamenti e divieti.

Le direttive dell'Istituto — prosegue l'on. Jung — continuano tuttavia ad essere quelle già esposte in precedenti relazioni, e cioè: adattamento delle nostre correnti di esportazione ai mutamenti che si verificano nei nostri mercati tradizionali, cercando di sostituire prodotti più fini a quelli cui comincia a provvedere l'industria locale; e studio di nuovi mercati, specialmente transoceanici, capaci di offrire nuove possibilità di espansione ai nostri traffici.

Le esportazioni ortofrutticole

Nel campo delle nostre esportazioni ortofrutticole, l'on. Jung accenna in particolare ai lavori in corso per il miglioramento della produzione degli agrumi e delle mandorle; per la selezione delle sementi di cavolfiori, di pomidoro, di piselli e delle patate da seme; agli studi per lo sviluppo dell' esportazione degli ortaggi minori, dei fichi secchi e delle castagne.

L'on. Jung finisce dicendo che l'azione dell'« Ine » è improntata alla chiara coscienza che tanto nel campo industriale come in quello agricolo, il lavoro italiano vuole più ampiamente affermarsi oltre i confini; e, che da parte di tutti gli sforzi più intensi imposti oggi dalla situazione economica mondiale, tendono, oltre che a fronteggiare necessità contingenti, a creare elementi permanenti della nostra capacità produttiva.

Il discorso Bottai

Quindi S. E. Bottai ha pronunciato un importante discorso.

Il Ministro dopo aver elogiato l'opera dell'on. Jung, dice delle finalità che inizialmente erano state assegnate all'Istituto.

« Era un compito essenzialmente di lancio anzi addirittura di attacco — dichiara l'on. Bottai — e la situazione ha imposto, che si tramutasse nelle incalzanti necessità prevalentemente in un compito di difesa, di strenua, accorta, costante ma difficile, aspra difesa delle posizioni raggiunte dalla produzione italiana sui mercati del mondo e le cose sono in taluni casi arrivate al punto che l'Istituto per la esportazione ha dovuto persino occuparsi della importazione dagli altri paesi in Italia, perchè non mancasse a favore dei nostri esportatori la necessaria contropartita per il recupero dei loro crediti verso importatori dei medesimi paesi ».

Affermazioni ed egoismi

Se le Conferenze internazionali economiche si moltiplicano, i loro risultati sono di una monotonia sconfortante: solenni affermazioni di principio da parte dei rappresentanti di tutti gli Stati che la salvezza non può venire se non dal prevalere dei sentimenti di solidarietà e di collaborazione economica e finanziaria tra i popoli; persistenza presso i medesimi Stati della tendenza a far prevalere gli interessi egoistici dei rispettivi popoli, spesso solo di particolari gruppi sull'interesse generale dell'umanità.

Ogni Stato e nell'interno di ogni Stato ogni categoria economica si illudono che la loro azione di difesa possa restare isolata senza rappresaglie o ritengono giusto, che gli altri paesi e le rispettive forze economiche accettino senza reagire le altrui misure limitative e proibitive.

Forse non è stato ancora messo in piena evidenza, che la diminuzione del commercio internazionale influisce a deprimere la vita economica del mondo in una misura molto più forte di quella rappresentata dalla semplice diminuzione delle esportazioni, il suo danno economico non è rappresentato soltanto dalla cifra degli affari così perduti, ma le quantità dei prodotti non più collocate all'estero con il rifluire sul mercato interno sconvolgono spesso tale mercato, deprimendovi i prezzi in misura talvolta addirittura insostenibile per i produttori e in tutti i casi più che proporzionale alla riduzione del consumo complessivo.

La discesa dei prezzi che investe ogni campo della produzione, che accumula ogni giorno più vaste rovine ed affievolisce le possibilità di ripresa appare quasi illimitata non arginabile e oggi si raggiungono minimi che apparivano ieri imprevidibili ed impensabili e che potranno scendere domani a livelli ancora più bassi.

Diminuzione di prezzi e aumento di costi

Alla diminuzione dei prezzi si accompagna poi di consueto, specie per i prodotti industriali, un aumento dei costi dipendente dalla necessità di ridurre le produzioni, donde nuove incalzanti spinte a richiedere ed adottare misure di estremo protezionismo, con un aggravamento del male. L'Italia, molto suo malgrado, è stata indotta dalle circostanze a mettersi, riluttante ed ultima, per queste vie. Animata da un largo spirito di comprensione, fin dai primi anni dopo la guerra aveva curato di riallacciare con tutti i popoli i traffici interrotti sulla base di accordi commerciali e della clausula della nazione più favorita, rinunciando a divieti di importazione ed all'adozione di ogni altra misura, contrastante con la solidarietà economica internazionale.

Ma non sempre uguale spirito ha trovato presso gli altri paesi; pertanto le più elementari e legittime necessità di difesa le hanno imposto di informare a criteri di reciprocità la sua politica commerciale verso l'estero; ma se provvedimenti a carico delle importazioni di taluni paesi è stata costretta, e sarà ancora malauguratamente costretta ad adottare, è stata pronta e sarà pronta ad abrogarli non appena eque intese con i paesi interessati abbiano sgombrato la via per la ripresa delle nostre esportazioni.

Ma tutti siamo qui d'accordo nel ritenere, che siffatte soluzioni particolari e parziali non rompono il circolo vizioso, che stringe come in una morsa la vita economica mondiale. Occorre un atto vigorosissimo di volontà, di buona volontà collettiva, di quella tale buona volontà che sembra la sola a fare tragicamente difetto in mezzo all'enorme sovrabbondanza di prodotti e di mezzi produttivi sotto la quale l'umanità barcolla».

Il miracolo della buona volontà

«Si afferma, e questo è motivo di obbligo di tutte le risoluzioni ginevrine, che per il riassetto generale sia indispensabile il ritorno della fiducia. Se ciò è vero, è vero altresì che tale fiducia non può sorgere dal nulla ma bisogna che sia ispirata e poi saldamente sorretta ed alimentata nei singoli individui e nelle categorie economiche, da ordinamenti nuovi capaci di assicurare alle iniziative dei singoli e dei gruppi nell'interno di ogni nazione e delle nazioni nella loro Società; un equo ragionevole e solidale svolgimento. E' questo il compito formidabile che implica anche la più formidabile responsabilità negli uomini di Stato di tutti i paesi, sopratutto di quei paesi che per la loro potenza, la loro ricchezza, la loro storia o per particolari contingenze occupano le prime file nel campo delle decisioni Noi fascisti fermamente riteniamo, che ogni problema al mondo per vasto complicato e grave che sia possa essere risolto, per il bene di tutti, con la concorde volontà. Questo miracolo della volontà noi vediamo attuato in Italia oggi. Il nostro popolo numeroso, ricco di morali energie e di fede risolve sotto la guida del Duce l'arduo problema del suo equilibrio economico e finanziario e mantiene dentro e fuori i suoi impegni e nessun aiuto chiede di fuori. Tutta la straordinaria azione svolta in questo periodo dal governo e dal popolo italiano tende a tale scopo ed in essa si inquadrano e si fondono le attività degli enti statali e degli istituti parastatali degli organi sindacali e corporativi delle imprese e degli individui».

L'on. Bottai chiude il suo discorso affermando che nell'organico sistema di equilibrio ben tiene il suo posto l'Istituto per le esportazioni.

Le parole dell'on. Bottai sono state coronate da generali applausi.

La seduta è poi continuata con la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Hnno interloquito vari oratori aderendo all'azione sin qui svolta dall'I.N.E.

E' stato per ultimo approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1932-33.

Il pratico successo della Mostra di meccanica agraria

ROMA, 31

La Mostra di Meccanica Agraria ha raggiunto il suo pratico successo con la prova di macchine avvenuta ieri mattina presso la scuola di Meccanica agraria di Roma.

Hanno assistito agli esperimenti interessantissimi S. A. R. il conte di Torino, S. E. Serpieri, il prof. Mariani, i rappresentanti della Confederazione degli agricoltori e numerosi tecnici. Le prove concesse ai costruttori, e che sono state sorvegliate dal direttore della scuola prof. Micheli senza aver carattere di gara hanno valso sopratutto a dimostrare le speciali qualità delle macchine nuove che le rendono superiori alle analoghe macchine di produzione straniera. Nella mattinata con vari treni speciali sono giunti oltre duemila rurali dalle provincie di Fiume, Trieste, Pola, Venezia, Bari, Foggia. I rurali delle tre Venezie, tra cui si nota un forte gruppo di giovini allievi della scuola agraria di Villa del Nevoso, erano attesi dall'on. Bacci che li accompegnò alla visita della Mostra.

Nel pomeriggio, con l'intervento di una folla numerosissima, si è svolta alla Mostra di meccanica agraria la « Giornata di propaganda avicola ».

Una tenuta di S. Marinella quotizzata fra 105 ex-combattenti

ROMA, 31

Con l'intervento di numerose autorità politiche si è svolta a S. Marinella la cerimonia per la definitiva stipulazione del contratto di vendita di una vasta tenuta di ettari 220 appartenente all'Opera Nazionale per i combattenti che è stata quotizzata fra 105 ex combattenti agricoltori.

Subito dopo l'arrivo delle autorità si è formato un corteo che s'è recato a deporre una corona di alloro sulla lapide dedicata alla memoria dei Caduti in guerra di S. Marinella.

Nella Casa del fascio ha avuto luogo la stipulazione dell'atto di vendita al quale hanno apposto la propria firma in qualità di testimoni il Principe Rospigliosi e il dott. Vella. I quotisti, che sono divenuti piccoli proprietari, hanno improvvisato una manifestazione di calda simpatia all'indirizzo del Capo del Governo.

Muore mentre assiste ad una partita di calcio

BRESCIA, 31

Un mortale, pietoso fatto, ha funestato i numerosi sportivi che assistevano allo svolgimento della partita di calcio tra il Brescia e il Lazio.

Il dott. Andrea Pacchi, farmacista, d'anni 29, abitante nella nostra città, a Porta Trento, che insieme ad alcuni amici si trovava allo «Stadium», di fianco alle tribune, colto da improvviso malore si accasciava a terra privo di sensi. Soccorso premurosamente, gli sono state prodigate sollecita cure da un medico che si trovava tra gli spettatori, ma ogni intervento fu vano, chè il giovane farmacista era stato colpito da violenta paralisi conseguente a miocardite. Venne ad ogni modo adagiato su di una macchina e trasportato di corsa all'Ospedale con la speranza di poterlo ugualmente salvare, ma quando vi giunse era ormai cadavere. Il fatto ha prodotto viva impressione, specie tra i presenti allo «Stadium».

Don Riccaldone a Roma

ROMA, 31

Questa sera alle 17,15 è giunto in Roma il nuovo Rettore Maggiore dei Salesiani, Don Pietro Riccaldone.

Bollettino giudiziario

ROMA, 31

Gibertini, giudice tribunale Modena, è nominato sostituto procuratore generale appello e destinato funzioni procuratore Re tribunale Tolmezzo — Cesarini, uditore pretura soprannumero, incaricato temporanea reggenza pretura Osimo, è tramutato posto pretore pretura Saluzzo stesse funzioni. — Trivelli, primo cancelliere tribunale Forlì è collocato a riposo con titolo onorifico cancelliere capo seconda classe.

L'arringa dell'avv. Niccolai al processo Majorana

FIRENZE, 31

(*E. L.*) Il terzo oratore della parte civile Amato ha stamani iniziata la sua arringa appena aperta l'udienza incominciando l'esame specialmente dei resultati del processo in corso.

Il valoroso oratore ha prospettato anzitutto il primo problema: esiste un fatto delittuoso alla base di questi processi? Per dimostrare che effettivamente il fatto delittuoso esiste l'oratore prende ad esaminare la prova generica: i resultati cioè delle perizie fatte in epoca prossima al fatto da uomini competenti, alle quali perizie la difesa ha opposte due perizie stragiudiciali che in fondo non concludono affatto (come la prefazione all'opuscolo vorrebbe far credere) con essenziale difformità dalle perizie stesse; le perizie concludono in maniera tale che il fatto delittuoso è accertato.

Secondo problema: il mandato; l'oratore si domanda se Carmela Gagliardi ebbe un mandato e se nella ipotesi lo eseguì fino ad un certo punto soltanto nella speranza cioè di non far morire il bambino; ma questa ipotesi che è pure stata affacciata dalla difesa non va a beneficio dei supposti mandanti perchè tutt'al più la preterintenzionalità dice solo che la ragazza tentò di sottrarsi alla volontà superiore che la premeva. Nessuno del resto ha dubitato del delitto: nè i magistrati più amici dei Majorana, nè le sentenze varie che sono fiorite attorno a questi processi, nemmeno quella nel processo per diffamazione contro Amato, che è quella a loro più favorevole, quella che attesta la loro potenza in Catania. Del resto perchè Carmela si sarebbe accusata di un delitto se non lo avesse compiuto? essa sapeva pure che l'attendeva la prigione. Mentre anzitutto il suo atteggiamento in casa Amato dopo il delitto e in casa Platania dimostra che c'era qualche cosa che le suggellava la bocca: quando cominciò ad accusarsi essa fu sincera come ci attestano gli agenti della Pubblica sicurezza, i Magistrati e il suo atteggiamento in Corte d'assise di Catania ove fu strettamente difesa.

Altra ipotesi è quella che Carmela Gagliardi abbia commesso il delitto di sua iniziativa. Ma non si spiega la ragione: non nutriva odio contro gli Amato, non era stata da essi maltrattata, non era cattiva verso i bambini, anzi sappiamo dai Platania che li amava. Allora esce l'ipotesi della follia che sarà esaminata dall'oratore in seguito.

Passando a parlare dello Sciotti l'oratore dice che egli non è tanto ingenuo da lasciarsi suggerire di accusarsi di un delitto non commesso al solo scopo di rovinare i Majorana: anch'egli invece come tutti gli imputati nei processi indiziari viene lentamente raggiunto dalla verità la quale ha per fortuna della società una propria forza esplosiva; anch'egli comincia dal negare; poi finisce per accusare gli altri e si mette anch'egli sulla strada di quel palleggiamento di responsabilità, palleggiamento che in questo come in tutti i processi nei quali il delitto è collettivo finisce per dare la misura delle responsabilità di ciascuno.

In questo processo poi lo Sciotti ha deposto, ma giudicherà la Corte se sia veritiero ora che gli si è fatta balenare la speranza di una revisione del processo. L'oratore prende poi in esame la figura e l'opera di Giovanni Gagliardi del quale oggi abbiamo sprazzi di luce e di verità seguenti a sforzi di simulata pazzia e del quale sarà giudicata l'attendibilità, e quella di Maria Pellegrino che fu dapprima negativa, ostinatamente negativa, poi confessa tanto da confermare luminosamente la verità affermando che tutto questo deve far seriamente pensare la Corte.

Dopo aver ricordati i resultati dei confronti fra i vari condannati l'avv. Niccolai esamina a lungo la posizione della Vincenza Chiara, degli indizi gravi che pesano su di lei e specialmente della sua affrettata partenza per l'America e delle oscure protezioni che la circondano dilungandosi a tratteggiare i resultati dei documenti processuali e delle testimonianze che confermano la sua colpa della quale la Corte dovrà giudicare.

L'udienza pomeridiana

Alla ripresa l'oratore ha esaminata la tesi difensiva della calunnia da parte dello Sciotti e di tutti gli altri condannati, i quali avrebbero in tale ipotesi calunniato anche se stessi o l'Amato, il quale avrebbe dovuto architettarla prima ancora che il delitto fosse compiuto. Quindi ha attaccata la pretesa cintura di invulnerabilità morale, che pare circondi il Majorana ricordando episodio Zapparata e i suoi contatti con la malavita. A questo proposito dice che le deposizioni di S. E. Orlando, del sen. Scavonetti e di mons. Beccaria sono piuttasto prove di amicizia, che testimonianze processuali. Aggiunge le note ragioni che avevano spinto i Majorana ad avere odio per Amato, sempre da parte sua Amato le avrebbe avute se del caso per Giuseppe e non per Dante e in ultimo fa un esame critico dell'alibi di Dante Majorana, alibi del resto non molto affluente, perchè per il delitto, di cui il Majorana è imputato non era necessaria la sua presenza a Catania.

Domani parlerà Farinacci, parte civile Majorana, contro lo Sciotti.

Alla fine dell'udienza la P. C. ha presentate le conclusioni scritte contro gli imputati, chiedendo « che la Corte, ritenendo i prevenuti responsabili dei reati, che ravviserà nei fatti giudizialmente accertati, applicata la legge penale, si condanni ai danni verso la parte civile in lire una, ed alle spese che si richiedono in lire una.

La morte dell'ing. Vanzetti

PARIGI, 31

E' morto l'ing. Carlo Vanzetti, Consigliere delegato delle fonderie milanesi di acciaio. Vanzetti è stato sempre un cultore della fonderia. Aveva l'incarico a Parigi dell'insegnamento in una Scuola superiore di fonderia. Per moltissimo tempo fu Consigliere della Camera del commercio di Milano, Presidente della commissione tariffe, e per un certo tempo della Féderazione industriali lombardi.

E' stato consigliere della Banca d'Italia, era membro di molte società industriali. Aveva 66 anni.

La Regina mette a disposizione il Quirinale per la giornata della Croce Rossa

ROMA, 31

Il sen. Cremonesi, Presidente generale della Croce Rossa Italiana è stato ricevuto in udienza privata da S. M. la Regina, la quale ha voluto essere dettagliatamente informata sull'andamento e lo sviluppo di questa gran de e benefica associazione, che è costantemente ed amorevolmente onorata del sovrano interessamento.

Nell'imminenza della giornata della C. R. I. che si effettuerà il 12 giugno prossimo, S. M. la Regina ha desiderato notizie sull'organizzazione della importante manifestazione nazionale, alla quale per dimostrare il suo reale compiacimento ha voluto concedere, con gesto di squisita bontà, il Suo Alto Patronato, mettendo inoltre a disposizione per quel giorno la Reggia del Quirinale. (*Stefani*)

I migliori rilegatori di libri al concorso nazionale

FIRENZE, 31 pom.

Presso la Fiera del libro si è adunata la giuria per l'assegnazione dei premi alle opere presentate al 2.o Concorso nazionale della rilegatura del libro; concorso bandito dalla Corporazione dei grafici fra artigiani e rilegatori del libro per rilegature di spiccato carattere moderno e di avanguardia. La Giuria presieduta dal prof. Fumagalli, direttore generale della Fiera, in sostituzione e per incarico dell'on. Buronza, ha assegnato i seguenti premi. 1.o Pio Colombo di Milano, 2.o ex aequo a Pasqualino Bellomo di Roma ed Edoardo Linari di Roma, 4.o ex aequo a Guido Colombini di Torino ed Enrico del Vico di Roma, 6.o ex aequo a Otello Bertoni di Modena e Umberto Caporali di Firenze.

I funerali del Sen. Manna ad Aquila

AQUILA, 31 pom.

Ieri sera si sono svolti i funerali del sen. prof. Gennaro Manna. All'ingresso della città erano ad attendere la salma, proveniente da Roma, le autorità, un battaglione del 13.o fanteria con la gloriosa bandiera, le organizzazioni con gagliardetti e labari, nonchè una gran folla.

In piazza Castello, hanno portato l'estremo saluto alla salma il podestà on. Sereno, il prof. Mondaini del Regio Istituto Superiore di Commercio di Roma, il sen. Camerini, preside della provincia avv. Basile e il Segretario federale comm. Marinucci.

Con la benedizione di rito la salma del compianto parlamentare è stata deposta nel sepolcro di famiglia.

Nuova Cura inalatoria a Castel S. Pietro

Allo Stabilimento Termale di Castel S. Pietro dell'Emilia, già rinomato per i celebri Fanghi e Bagni salso-iodo-bromici, si inaugurerà nella prossima Stagione una sala di inalazioni salso-iodo-bromiche a secco, secondo il sistema Koerting, sfruttando le sue acque naturali, riconosciute da eminenti Medici e Specialisti veramente preziose anche nelle varie affezioni delle vie respiratorie.

La vicinanza di Castel S. Pietro offre ai malati le migliori e più economiche possibilità di approfittare del nuovissimo impianto, che è l'unico esistente nella nostra provincia.

Per schiarimenti e listini rivolgersi alla Direzione, Viale Aldini N. 24, Bologna.

ABBAZIA - VILLA JANETTE

Situata centro presso stabilimento bagni — Tutti i conforts moderni — Pensione completa da **L. 35.**

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale

Consulente Casa di Cura Villa Verde

riceve per

MALATTIE NERVOSE e MENTALI

dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

AL PRINCIPE DI GALLES

Via Indipendenza - ang. Piazza XX Settembre

Prosegue Liquidazione fallimentare a prezzi di inventario

Vendonsi merci anche in blocco.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Meniana 4

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 25 per pubblicazione

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

Bagni Villeggiature
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

IL COLLEGIO S. Vincenzo De' Paoli Galliera 40 Bologna accetta per soggiorno al mare in amenissima villa sull'Adriatico Fanciulle esterne inferiori ai dodici anni, retta mite. (0011)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

COLLINE Bazzano affittasi parte Villa ammobiliata, luce, acquedotto, comodità Autobus. Saffi 57 Nicolai. (009)

Per il Congresso Eucaristico di DUBLINO

Grande Viaggio - Crociera 18-29 Giugno a bordo del "SATURNIA,,

Prezzi complessivi da **L. 1.590** comprendenti il viaggio dalla frontiera italiana, il posto a bordo, il vitto ed ogni qualsiasi spesa per tutta la durata della gita. Trattamento di assoluto prim'ordine.

Richiedere programmi dettagliati, gratis a **«I GRANDI VIAGGI»** in Milano: Via Rastrelli 20.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 29 Febbraio 1932

L. 298.219.719,75	DEPOSITI FIDUCIARI
L. 99.274.423,78	VALORI di proprietà
L. 186.087.605,05	Portafoglio e conti corr.

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1[illegible]

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a [illegible] condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con riduzione di un terzo sul canone di affitto.

VACANZE IDEALI

Non è sempre facile trovare, una villeggiatura che presenti uniti insieme, tutti quei requisiti fisici e morali che convengono ad una signorina di buona famiglia.

La «VILLA ALPINA» di Tonezza nel prossimo giugno riapre le sue porte alle gentili ospiti che gli scorsi anni vi passarono le più liete vacanze e alle nuove che si aggiungeranno.

E' situata a 1000 m., di fronte all'Altopiano di Asiago (Vicenza); si compone di belle camerette a uno e due letti, arredate con tutti i conforti moderni; dispone di una Cappellina interna con servizi religiosi propri. Vi si trova una sala di ritrovo con pianoforte e tennis.

Le signorine che lo desiderassero, potranno essere dirette nella conversazione francese.

La località si presenta per interessanti escursioni specie nei luoghi che furono teatro della grande guerra.

Per informazioni e iscrizioni:

COMPAGNIA DI S. PAOLO - MILANO, VIA MERCALLI, 9 - TELEFONO [illegible]

Per il mese del Sacro Cuore

RICORDO DELLA CONSACRAZIONE DELLE FAMIGLIE AL SACRO CUORE — Immagine del S. Cuore del Batoni in cromo, formato 23x34 **L. 1** N. 50 copie **L. 35,** N. 100 copie **L. 60** — Con cornice dorata per chiese o cappelle **L. 65** — Lo stesso nel formato [illegible] l'uno **L. 2,** 100 copie **L. 150** — Formato 39x51 **L. 4** — Formato [illegible] **L. 6** — Lo stesso in cartone uso cornice dorata, al cento **L.** [illegible] Lo stesso S. Cuore del Batoni, formato 25x35 in nero **L. 20** al cento.

Per premi di catechismo 14x19 **L. 20** al 100.

Immagini da libro del Sacro Cuore di Gesù del Batoni **L. 3,50** al cento. Si può averle anche col retro in bianco — Per mille immagini **L.** [illegible]

Le stesse con labbro dorato retro bianco **L. 10** al 100.

S. Cuore del Batoni placca su ferro smaltato per apporre all'ingresso delle case consacrate, formato cm. 12x20 **L. 15.**

Pagella contenente l'atto di riparazione al Sacro Cuore di Gesù di S. Santità Pio XI. — In cromo **L. 8** al cento.

Pagella Memorandum pei primi venerdì del mese — **L. 2** al cento.

Cartoline del Sacro Cuore (Batoni) in rotocalco **L. 9** al cento.

Cartoline del Sacro Cuore (Batoni) a colori, al cento **L. 12.**

Biglietti visita col S. Cuore (Batoni) **L. 6** al cento.

Quadretti del S. Cuore del Batoni in celluloide formato 17x12, **L. 2,50** — Idem nel formato 13x7,50 l'uno **L. 1.**

Placche e astucci S. Cuore montati su pelle e uso pelle da **L. 2,50** a **L.** [illegible] l'uno — Medaglie del Sacro Cuore **L. 4** al cento.

Un libro che merita di essere conosciuto e diffuso largamente

Il Sacro Cuore di Gesù

Versione sulla 7.a edizione francese — Volume di pagine 408 - L. [illegible]

Bainvel: La divozione al S. Cuore, la sua dottrina e la sua storia
Talamoni: Mese del Sacro Cuore
Fausti: Un divino segreto
Piccolo mese di Giugno
Mese del Sacro Cuore — Dal francese
Muzzatti: Esempi sul Sacro Cuore
Muzzatti: Manuale dell'anima riparatrice

I Nove Uffici in onore del S. Cuore di Gesù

Coroncina e Litanie — Prezzo **L. 0,20** la copia, al cento L. [illegible]

Libreria SACRO CUORE
(Udine) - SEDEGLIANO

Nel Laboratorio "Charitas"

presso il Patronato Femminile del Carmine in **PADOVA** (Via [illegible] to Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accuratezza e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, biancheria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni Cattoliche e per altri Enti.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

La chiusura del Mese di Maggio

Ieri mattina si è chiuso il Mese mariano alla Basilica delle Grazie ove ogni giorno al mattino ha tenuto le prediche il rev.mo padre Luigi Crippa dei Servi di Maria e la sera ha parlato il prof. don Masotti che è stato ascoltatissimo da numeroso uditorio.

Durante le varie funzioni mariane hanno prestato servizio i Servi di Maria che hanno accompagnato le sacre cerimonie con i cantici in gregoriano. Ieri mattina don Ma... ha celebrato la S. Messa ed ha quindi dispensato la Comunione generale ad una vera folla di donne e uomini in chiusura del mese consacrato a Maria.

Il parroco delle Grazie festeggiato

Nel giorno di S. Ferdinando il reverendissimo padre Ferdinando M. ...roso, parroco della B. V. delle Grazie, è stato festeggiato dalla Comunità dei Servi di Maria e dalla parrocchia tutta. Alle ore 6,30 alla Messa del parroco tutti gli associati dell'Azione Cattolica si sono accostati alla Mensa Eucaristica.

Alle ore 17 nella sala parrocchiale addobbata per la circostanza si sono radunate le varie Associazioni e la Comunità dei Servi di Maria per fare omaggio al parroco dei voti augurali. Ha pronunciato per primo elevate parole l'avv. Mi... anche a nome del presidente del Consiglio parrocchiale sig. M.o Zuc... e a lui hanno fatto seguito il ... Polonaro, presidente dell'Associazione Maschile Cattolica, il bambino Danilo per gli Aspiranti e una bambina per le Beniamine. E' seguita una breve accademia con canti, dialoghi, poesie ecc., da parte dei bambini istruiti magistralmente dalle pazienti e ottime suore Rosarie che tanta opera di bene fanno nella parrocchia. Numerosi i doni, i messaggi pervenuti, gli auguri. Al Padre Ferdinando anche noi inviamo i nostri voti augurali.

In Tribunale

Un'avventura finita in Tribunale

La sera del 26 maggio u. s. certo ... Liviero fu Umberto di anni 23, da Padova e residente a Udine, è stato arrestato perchè in Via Paolo Sarpi si era avvicinato la signora Pasqua... Donadeo, moglie del sergente Salvatore Simonetti, il quale si era momentaneamente lasciata sola per via per recarsi in un vicino ..., dove sono accasermati dei militi, a scopo di eseguire una ispezione. Il Liviero, che era insieme ad un amico, certo Sfriso, il quale si tenne in disparte, dopo aver rivolto frasi ... alla signora spacciandosi come agente della forza pubblica, le chiese la carta di identità e quindi tentò di trascinarla seco con la violenza. Sopraggiunto il marito il Liviero fu tratto in arresto e denunciato per tentativo di ratto e per usurpazione di titolo di funzionario di P. S.

Ieri si è svolto il processo e la cosa è stata ridotta a proporzioni meno gravi tanto che il Tribunale l'ha ritenuto colpevole di semplice molestia e come tale l'ha condannato a dieci giorni di arresto. Difensore avv. Tessitori.

Chi custodirà i custodi?...

... Angelo Zanini fu Domenico di anni 70, Giuseppe Buttò di Pietro di anni 25, Redento Sabbadini fu En... di anni 18, e Umberto Crasnich fu Giuseppe di anni 49, tutti da Poce... siedono sul banco degli imputati a piede libero. I primi due debbono rispondere di tentata corruzione della guardia campestre Umberto Crasnich per avergli offerto 25 lire perchè non spargesse denuncia per furto a carico di Maria Borghese; il terzo è imputato di furto di due arboscelli del valore di L. 10 e il quarto, guardia campestre, è imputato di avere ricevuto un piccolo compenso per omettere altre denuncie di furto. La guardia campestre, dichiarati estinti i reati commessi prima del dicembre del 1930 per il decreto di indulto, è condannato per un solo fatto a 50 lire di multa con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Lo Zanini e il Buttò sono assolti per insufficienza di prove e il Sabbadini è assolto dalla imputazione di furto per mancanza di discernimento.

Difensori avv. Comm. Bertazzolo, avv. Tessitori, avv. Cisco e avv. Della Porta.

Fallimenti

Il Tribunale in questi giorni ha dichiarato i seguenti fallimenti:

Sentenza 23 maggio: Ettore Van..., commerciante di Udine. Giudice delegato cav. Falchi; Curatore avv. Baldi... Termine per la presentazione dei titoli di credito il 20 giugno. Chiusura del verbale di verifica il 4 luglio.

Sentenza 24 maggio: Società Anonima F.lli Reginato Pordenone. Giudice delegato cav. Orsi. Curatore avv. Molè. Termini 23 giugno e 11 luglio.

Sentenza 27 maggio: cav. Giovanni ...lol, già esercente in Udine il cinematografo Cecchini. Giudice cav. ..., Curatore avv. Candolini. Termini 25 giugno e 11 luglio.

Sentenza 28 maggio: Giuseppe Gre..., albergatore da S. Vito al Tagliamento. Giudice cav. San Tomaso; Curatore avv. Tomasini. Termini 20 giugno e 4 luglio.

Un industriale in contravvenzione

Ai sensi del R. D. 29 marzo 1928 n. ... è stata denunziata all'Autorità giudiziaria l'Impresa cav. Vittorio ...chioro perchè sui lavori stradali di Codroipo aveva assunto 7 operai senza il tramite dell'Ufficio di Collocamento per gli addetti all'industria.

Brevi di cronaca

Cadendo dal carro la contadina ... Toscano fu Vincenzo d'anni 47 da Campoformido, in viale Venezia riportò la lussazione della spalla destra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Per errore il novenne Antonio Bac... di Costantino, bevette da un ... una sorsata di varechina. Trasportato all'Ospedale Civile, gli fu praticata la lavatura gastrica e ricoverato però con prognosi ...

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 23 al 29 maggio furono presentate alla Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre n. 2. le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Piazzale Palmanova n. 6 vani con bagno-gas L. 270 — Viale Vat n. 24, vani 4, L. 70 — Via Cesare Battisti n. 9 vani 8, uso abitazione o uffici, prezzo d. c. — Via Tiberio ecjani n. 86, vani 1. uso negozio, L. 100 — Viale Venezia n. 67, vani 4, con bagno, stufe e giardino, L. 300 — Viale Venezia n. 67, vani 3 con veranda e giardino, L. 200 — Via Grazzano n. 50, vani 7, L. 220 — Via Cisis n. 58, vani 8, L. 100 — Via Ciro di Pers n. 26, vani 4, L. 100 — P.le Palmanova n. 113, vani 6 vuoto o ammobiliato prezzo d. c. — Via Monte rotondo 47, vani 4, L. 126 — Viale Venezia n. 89, vani 4, ammobiliato con bagno e giardino even. uso di stoviglie prezzo d. c. — Via Paderno 8, vani 5, L. 130 — Via Delle Acque n. 3, casa di vani 6, L. 220.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

29-30 Maggio

Nati	3
Morti	6
Matrimoni	0

FANNA

GRAVI USTIONI — La giovane domestica del sig. Carlo Marus, durante l'assenza dei padroni accese un fornello a spirito per riscaldare del latte. Fatalmente fu investita da una fiammata e in preda allo spavento si diede a correre alimentando così il fuoco che in breve tutta l'avvolse. Un avanguardista, Luigi De Spirti, prontamente riuscì a strappare le vesti che ardevano ma tuttavia la ragazza riportò gravi ustioni in varie parti del corpo così dovette esser trasportata all'Ospedale di Sacile.

L'ingresso di don Sante Lodolo a Passons

Domenica scorsa tutto il popolo di Passons, nonostante la giornata piovosa ed autunnale, ha accolto in festa il suo novello pastore don Sante Lodolo che è giunto alle ore 9,30 accompagnato da mons. comm. Luigi Quargnassi, Vicario Generale della Archidiocesi e dal prof. don Miconi parroco di Buttrio e suo paese natale. Passons aveva apprestato all'atteso pastore accoglienze veramente trionfali, innumerevoli antenne erano state erette lungo le strade fino ai limiti della parrocchia, con festoni di bandiere e striscioni beneaguranti al novello parroco.

Don Lodolo e le autorità tutte si recavano subito in canonica da dove alle ore 10,30 si muoveva il corteo che accompagnava don Lodolo alla chiesa per la presa di possesso e la celebrazione della S. Messa. Sopra il frontale del tempio era stata collocata la seguente epigrafe: « A Sante Lodolo — Parroco Novello — i figli esultanti — promettono — costante, sincera cooperazione — pregano — le più elette celesti — benedizioni ».

Il corteo era aperto dalle insegne religiose, dalle bandiere delle varie Associazioni, dalla Banda musicale diretta dal maestro sig. Primo Tarotti e venivano quindi il novello parroco circondato dalle autorità e dal clero e seguito dal popolo in festa. Sulla soglia del tempio don Lodolo si inginocchiava a baciare il Crocefisso e quindi al canto del « Veni Creator » procedeva fino all'altare dove seguiva la cerimonia della immissione in possesso.

Frattanto tutte le autorità si disponevano ai lati dell'altare di fronte al tronetto eretto per il celebrante, in presbiterio. Abbiamo notato tra i presenti il Segretario politico di Pasian di Prato, sig. Teodoro Fantini, il Commissario Prefettizio sig. Luigi Cuttini, il segretario comunale sig. Di Sanza, il rag. Esente comandante il Fascio Giovanile, il sig. Zucchetti segretario amministrativo del Fascio di Pasian di Prato, il sig. Mestroni capo-gruppo dei Combattenti, il ten. Lavaroni di Buttrio, il sig. Iaizza di Plaino, il capostazione aggiunto di Udine sig. Umberto De Marco membro del Direttorio del Fascio di Udine, nipote del novello Parroco, con il fratello sig. Annibale ed il padre sig. Gio. Batta, cognato di don Sante Lodolo, il presidente della Cooperativa locale sig. Enrico Cuttini, il sig. Agosto, i fabbriceri della Parrocchia, ecc.

Intorno alla balaustra del presbiterio si erano allienate le rappresentanze coi vessilli delle varie Associazioni tra cui abbiamo notato le bandiere dell'Asilo Infantile, della Società Filarmonica, dell'Associazione Combattenti di Pasian di Prato, del Circolo di Cultura, del Gruppo Corale dell'O. N. D. di Passons, della Società Cattolica di Mutuo Soccorso, del Circolo Principe Umberto ecc.

Dopo la cerimonia della immissione in possesso del novello parroco che indossava la cotta e la stola, mons. comm. Vicario Generale affacciatosi alla balaustra rivolgeva al popolo, che gremiva il tempio, la sua alta e commossa parola. Si diceva profondamente toccato dalla dimostrazione di affetto che il nobile popolo di Passons aveva dato al novello Pastore, dimostrazione che egli avvicinava a quell' altra data dallo stesso popolo recentemente stretto intorno alla bara del precedente parroco, ciò che dice come la popolazione di Passons ami il sacerdote che viene a lui nel nome del Signore. Mons. Vicario Generale illustrava quali siano i compiti del parroco e i doveri dei parrocchiani e chiudeva la sua ispirata orazione con un fervido augurio di « Pax et bonum » e di lunga vita in mezzo al popolo di Passons che un giorno possa dire di don Sante: « Fu vero padre, tenerissimo per tutti ». Il discorso di monsignore...

Subito dopo don Sante Lodolo celebrava la S. Messa solenne assistito all'altare dal rev.mo don Franzolini parroco di Rizzi e da don Pringigh parroco di Pasian di Prato. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini cerimoniere arcivescovile della Metropolitana e da apposito faldistorio assisteva mons. Vicario Generale. Erano pure presenti il prof. don Miconi parroco di Buttrio, don Nicolò Rizzi di Bonavilla e altri sacerdoti. La cantoria locale diretta dal maestro sig. Alessandro Pagnutti eseguiva scelta musica con accompagnamento di harmonium e di strumenti a fiato.

Al Vangelo don Lodolo Sante porgeva il suo saluto alla popolazione tutta che lo ha ascoltato con viva commozione. Iniziava il suo dire elevato e breve con l'augurio del padre e del pastore « Pax Vobis » e la vera pace di Cristo a tutti di gran cuore egli augurava poichè era venuto nel nome del Signore a portare la pace nel gregge di Cristo, pace dei cuore e delle anime e con la pace a svolgere il ministero affidatogli di elevazione spirituale, di cura religiosa, di bontà e di carità, di amore. Tutti i suoi nuovi figli egli ringraziava veramente commosso e profondamente grato per la dimostrazione di omaggio e di affetto tributatagli nella mattinata piovosa ed in modo speciale egli ringraziava il Vicario Generale il Commissario Prefettizio, il Segretario politico e tutte le autorità con le quali, in serena collaborazione, si accingeva a lavorare per la sua parrocchia e per la salute del popolo tutto. Con lo stesso augurio di pace egli chiudeva il suo dire invocando su tutti le più elette benedizioni del cielo.

Dopo la S. Messa il parroco veniva nuovamente accompagnato in canonica in corteo.

Seguiva un ricevimento durante il quale al novello parroco venivano rinnovati i più fervidi voti augurali da parte di autorità, parenti, estimatori, amici. Erano giunti pure il medico di Pasian di Prato, il maestro sig. Cremaschi, il dottor Toso, il rev.mo parroco di San Nicolò di Udine don Clemente Cossettini, il maestro Pagnutti, il signor Prampero di Udine, ecc. Numerosi doni pervennero al novello parroco e così numerosissimi messaggi augurali tra cui una lettera paternamente augurale di S. E. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine.

Alle ore 16 nella chiesa parrocchiale veniva celebrata una solenne funzione Eucaristica e quindi si cantava il « Te Deum » di ringraziamento e il novello parroco impartiva la benedizione col Santissimo.

Ricompostosi il corteo sotto la pioggia si procedeva alla volta delle Scuole per rendere omaggio ai Caduti di Passons i cui nomi gloriosi sono stati incisi sulla lapide che ricorda ed eterna il loro sacrificio alle giovani generazioni. Con squisito pensiero il parroco ha deposto ai piedi della lapide una grande corona di alloro e di quercia con bacche d'oro, legata da un doppio nastro tricolore sul quale correva la scritta: « Il nuovo parroco agli Eroi di Passons ». Dopo un minuto di raccoglimento don Lodolo pronunciava elevate e patriottiche parole ricordando il sacrificio glorioso dei Caduti per la Patria, esprimendo il voto che i loro nomi e il loro sacrificio non vengano giammai dimenticati e l'augurio che il loro fulgido esempio sia scuola alle generazioni per il culto dell'amore a Dio e alla Patria, al dovere e alla bontà. Più tardi nella sede dell'O. N. D. il Coro di Passons, sotto la direzione del sig. maestro Cremaschi, eseguiva alcune villotte friulane che furono assai gustate ed applaudite.

Al rev.mo don Sante Lodolo rinnoviamo anche da queste colonne i più fervidi voti augurali: *ad multos annos!*

MAIANO

Nozze Scabli-De Mezzo

Lunedì scorso con solenne rito l'ing. Carlo Scabli ha impalmato la leggiadra signorina Anna De Mezzo. La sposa con squisito pensiero volle nella fausta occasione delle sue nozze fare una generosa elargizione a favore dei poveri della parrocchia. I poveri beneficati parteciparono in folla alla toccante cerimonia insieme a tutte le autorità e a uno stuolo eletto di invitati. Ha celebrato il nostro parroco cav. Zamparini che rivolse agli sposi elevate parole augurali.

Fungevano di padrini il Prof. comm. Giovanni Spadon dell'Università Commerciale di Trieste, che volle pure elargire un generoso soccorso ai poveri del paese, e il Prof. Roviglio Cisilino. Della sposa era damigella d'onore portante il lungo velo la graziosa bambina Rosina De Mezzo.

Celebrò la Messa, rallegrata dal suono dell'organo, il Rev. Celestino Sclabi, zio dello sposo.

Al rinfresco, sontuosamente preparato e servito, il Prof. P. Pio Gabos, degli Stimatini lesse agli Sposi la benedizione che aveva loro ottenuta dal Sommo Pontefice e quella autografa che con suo ritratto aveva loro mandata Sua Ecc. Mons. Arcivescovo di Udine, e presentò poi loro le più fervide felicitazioni.

L'illustre comm. Antonini, commissario di Marana, con un discorso elevato portò agli sposi il saluto e l'augurio del paese, ricordando le benemerenze della Famiglia De Mezzo. Il Rag. Pietro De Mazzo, fratello della sposa, con commossa parola diede l'accorato saluto e l'augurio della famiglia, lesse il grosso fascio di telegrammi pervenuti, e presentò i numerosi e preziosi doni.

Gli sposi partirono poi per un lungo viaggio di nozze, accompagnati dai più caldi voti di felicità da parte di tutta la popolazione.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

CAMPEGLIO

NOTIZIE VARIE — I ladri continuano nelle loro gesta malevoli; di nuovo si introdussero nelle Scuole Comunali; alla latteria Turnari di Raschiacco asportarono 8 pezzi di formaggio; penetrarono nel Salone Parrocchiale e nella cabina del Cine smontando il macchinario, e disturbati, lo abbandonarono, portando seco però l'obbiettivo Zeiss del valore di L. 500; tentarono penetrare in Chiesa Parrocchiale. Le ricerche da parte delle Autorità sono attive. Tutti confidano che finalmente si trovi il bandolo di questa lunga catena di furti che da lunga pezza avvengono in questi paragi e tengono tanto agitata la popolazione.

ATTO GENEROSO — Diamo una lode ai bravi borgheggiani di Canale di Soffumbergo che, di loro iniziativa e con il concorso dei buoni costrussero due ponticelli sul rivo che attraversa la loro vallata nei due punti di guado non s ipresenteranno così in avvenire le difficoltà del passato, per portarsi specialmente nei periodi delle pioggie a quei cascinali.

LE DISGRAZIE — Certa Vescovo Amalia sdrucciolò dall'orlo di un alto fossato sino al fondo; riportò varie ammaccature alle costole e la distorsione di un piede; così cadde da un gelso il settantenne Toti Domenico ancor esso riportando delle dolorose ammaccature.

IL CIMITERO — A quanto ci consta, la R. Prefettura diede ordine al nostro Comune di passare alla costruzione del Cimitero Comunale interparrocchiale.

NUOVA COOPERATIVA — In Raschiacco si è aperta in questi giorni una Cooperativa di consumo del Dopolavoro.

PREZZO DEI BOZZOLI — Se è vera la notizia che la Lotteria per i bachicultori del 1932 non avrà più luogo e che in quella vece sarà portato un aumento di prezzo ai bozzoli, i bachicultori non se ne lamentano perchè con ciò vedono la cosa più equa e ragionevole; una carta da cento in più, in oggi, per le famiglie degli agricoltori, è una manna del cielo.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Adunata dei Fanti a Tolmezzo per il 5 giugno

Domenica 5 giugno p. v., nella ricorrenza della festa dello Statuto, tanto cara al cuore degli Italiani, tutti i Fanti della Carnia e degli altri Comuni del Canal del Ferro e del Gemonese converranno a Tolmezzo per costituire il loro gagliardo Battaglione e per dire tutta la passione e l'anima delle Fanterie di questi Confini.

Avranno l'onore di essere passati in rivista dall'On. Commissario Nazionale della nostra Associazione Gr. Uff. Giuseppe Fontana, dalle alte Gerarchie della Provincia e dalle superiori Autorità militari.

Ed avranno l'orgoglio di sfilare per Tolmezzo subito dopo il Battaglione Alpino in armi come magnifica falange, sempre pronta ad ogni chiamata della Patria per i destini di Roma Imperiale.

Il comandante del battaglione capitano Federico Casu ha disposto che il Battaglione si costituisca secondo i seguenti quadri:

Comandante del Battaglione: Capitano Federico Casu — Aiutante Maggiore: Signor Napoletano Donato — Ufficiali addetti al Comando: Tenenti Luigi Guarnieri ed Armando Torresini — Aiutanti di tappa e di vettovagliamento: Tenenti Ernesto Franceschini, Carlo Bevilacqua, Nicolò Baisero, Giovanni Morassi — Ufficio Stampa: Prof. Gardo Marchetti, Prof. Gastone Andreazza, Leone Picotti, Silva Marchetti — Plotone Comando: Gruppo dei Fanti di Tolmezzo — Prima Compagnia (Tolmezzo): Comandante Tenenti Luigi Cimenti (Amaro, Cavazzo, Arta, Zuglio, Paularo, Vergegnis, Villa Santina, Lauco) — Seconda Compagnia (Val Tagliamento) Comandante Ten. Francesco Minciotti (Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Preone) — Terza Compagnia (Val Degano) Comandante Ten. Silvio Vidale (Forni Avoltri, Rigolato, Prato Carnico, Comeglians, Ravascletto, Ovaro) — Quarta Compagnia (Val But) Comandante Tenente Michele Santoro (Sutrio, Cercivento, Paluzza, Treppo Carnico, Ligoulliso) — Quinta Compagnia (Gemonese) Comandante Tenente Andrea Castellani (Artegna, Bula, Osoppo, Trasaghis, Gemona, Venzone, Ospedaletto, Bordano, S. Daniele del Friuli).

L'orario delle Cerimonie è il seguente:

Ore 10: Rivista delle Truppe e del Battaglione in Piazza XX Settembre in Tolmezzo — Ore 12: Rancio, quota L. 5 — Ore 15: Convegno dei Fanti al Teatro De Marchi epr sentire l'alta parola dell'On. Commissario Nazionale — Ore 17: Partenza dei Gruppi più lontani — Ore 2: 0Concerti delle varie musiche e fanfare nelle Piazze di Tolmezzo; luminarie, fiaccolate, ballo dei Fanti.

I nostri collegiali a S. Daniele

Nel pomeriggio di domenica i filodrammatici del Collegio Salesiano si sono recati a San Daniele del Friuli per rappresentare nel teatrino di quel Ricreatorio le «Avventure di Pinocchio», che già ebbero grande successo nel nostro teatro De Marchi.

Sinite parvulos

Ottimamente preparati da don A. Micossi e dopo un giorno di ritiro presso l'Istituto delle Suore Giannelline, una cinquantina di fanciulli e fanciulle si sono accostati per la prima volta domenica al Banchetto Eucaristico.

Dopo la Messa, i giovinetti adunati nella sala parrocchiale consumarono lietamente una piccola refezione offerta dallo stesso don A. Micossi. I piccoli improvvisarono a lui una chiassosa manifestazione di ringraziamento.

Attività missionaria e propagandistica

Da alcuni giorni si trova in Carnia don Valentino Buiatti Delegato diocesano per le Missioni ed assistente ecclesiastico della gioventù femminile. Finora egli ha visitato i centri di Terzo, Fusca e Cazzaro, ovunque accolto e ascoltato con grande interesse.

RAVASCLETTO

Furto notturno

L'altra notte la cantina di Teresa Ceselli fu G. B. d'anni 32 e quella di Giuditta Prodorulli di Leonardo d'anni 30 furono visitate ai ladri che riuscirono ad impossessarsi di 32 chilogrammi di lardo.

Armi nascoste

In una perquisizione operata nell'abitazione di certo Antonio Fior di Giosuè d'anni 23, dimorante nella frazione di Zovello, i carabinieri hanno rinvenuto nascoste, varie armi non denunciate. Fu avviato procedimento penale a suo carico.

OVARO

Chi era il ladro

Giorni fa certo Giovanni Pavan della frazione di Cludinico, denunciava ai Carabinieri di questa Stazione che dal canterano della camera da letto erano spariti un orologio d'oro, altro di metallo, un paio di orecchini una lente d'ingrandimento e varie monete d'argento fuori corso. Esperite le opportune indagini fu accertato che autore del furto era stato il quindicenne Eliseo Dell'Oste di Pietro. Egli ha confessato il suo fallo e ha restituito la refurtiva. E' stato denunciato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORTOGRUARO

Funzioni

Nella parrocchiale di S. Nicolò, per corrispondere al desiderio del S. Padre, durante il mese di Giugno vi sarà l'adorazione quotidiana, fatta in modo particolare dagli ascritti alle Associazioni Cattoliche della Parrocchia.

Alla sera verso le ore 8 vi sarà una funzione in onore del S. Cuore con la benedizione del Santissimo.

Furti a ripetizione

Nella vicina S. Nicolò, in una settimana si ebbero ben tre furti. I primi due di galli. Al terzo, i soliti amici penetrarono nella casa di certo Drigo Pietro, asportando tutta la carne porcina (cinquanta salami, sette-otto pezzi di lardo ecc.). Non contenti del bottino, portarono con loro anche due biciclette.

Fin'ora nesuna traccia dei lavoratori delle tenebre.

Al Monte di Pietà

La Segreteria del Monte di Pietà rende noto che giovedì prossimo, 2 Giugno, vi sarà pubblico incanto dei pegni creati a tutto febbraio 1931, e non ancora regolati.

Commemorazione di G. Garibaldi

Domani, giovedì, per iniziativa della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso, la quale è sorta sotto gli auspici di G. Garibaldi ed ora conta nelle sue file circa 300 soci, si farà la commemorazione del 50.mo di G. Garibaldi, con l'intervento dei soci e delle rappresentanze delle Associazioni ciittadine.

La commemorazione verrà fatta dal Direttore Didattico in pensione, sig. Vittorio Turchetto.

PORDENONE

In Pretura

Udienza dei giorni 27 e 28 maggio

Pretore dott. de Vintichger; P. M. avv. Imperatori; Cancelliere Palange.

Per insufficienza di prove. — Fantuzzi Fortunato di Giovanni di anni 23 di Pordenone è imputato di ingiurie ed atti osceni. Il sig. Pretore sentite le parti e la difesa sostenuta dall'avv. Camilotti assolve il Fantuzzi dall'accusa di ingiurie per reciprocità e per gli atti osceni per insufficienza di prove.

Barute in famegia!! — Turchet Daniele fu Angelo di anni 54 e la moglie Pignat Santa di anni 48 con i figli Fiorello e Giovanni, rispettivamente di anni 21 e 24, tutti di Forcia sono portati sul banco degli accusati dalla congiunta Turchet Celestina la quale avrebbe subito anche delle lesioni in una collutazione. Il Pretore condanna il Turchet Daniele a 300 lire di multa ed a 200 il Fiorello per ingiurie col condono e manda assolti gli altri per insufficienza di prove. P. C. avv. Camilotti, difesa avv. Rosso.

Non aveva commesso il fatto. — Monti Gustavo da Erpelle Cosina di anni 52, si presenta opponente al decreto penale col quale lo si condannava ad una ammenda pecuniaria per aver transitato in auto con i fanali spenti per la città. Il Pretore stabilito che il Monti non avrebbe commesso il fatto imputatogli lo assolve. Difesa avv. Asquini.

Per danno tenue. — Luca Giovanni di Lorenzo di Pordenone si presenta imputato per aver rubato in un tempo determinato delle canne di bambù nei campi di Delle Vedove e Galvani di Cordenon. Il Pretore dato il tenue danno e la mancanza di querela assolve il De Luca. Difesa avv. Asquini.

Non ha rubato. — Puiatti Giovanni fu Angelo di Prata di anni 52 è imputato di aver rubato 70 pianticelle di viti dal terreno di Marzon Olivo pure di Prata. Il Pretore lo assolve per non aver commesso il fatto. Difesa avvocato Cassini.

Il circo equestre non ha bisogno di licenza circondariale. — Arata Alfredo comproprietario del Circo Equestre omonimo si presenta contravventore alla legge di P. S. per non essere stato in possesso durante la sua permanenza a Pordenone della licenza circondariale di P. S.. Il Pretore lo assolve perchè il fato non costituisce reato. Difesa avvocato Asquini.

Noleggia una bicicletta e non si fa più vedere. — Morello Oreste di Bortolo di S. Lucia di Crosada a suo tempo avrebbe preso a noleggio una bicicletta dalla ditta Dominissini e non si sarebbe più fatto vedere. Il Pretore in contumacia lo condanna a 6 mesi e 500 lire di multa con la condizionale. Difesa avv. Asquini.

Pregiudicato assolto. — Zanetti Luigi Giacinto fu Sante di anni 41 di Fanna è un pregiudicato. Ma questa volta... non avrebbe commesso nessun reato. Infatti malgrado fosse accusato da due... buoni amici di aver rubato in Fontanafredda una bicicletta a tale Pezzutti Alberto di Basilio, il Pretore lo assolve per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Asquini.

Per espatrio clandestino. — Marson Armando di anni 48 di Pordenone espatriò clandestinamente nel Belgio ove trovasi, insieme ad altri... ottimi amici, in prigione perchè imputato del furto della cassaforte di un Istituto di credito di quel paese. Il Pretore lo condanna a 4 mesi di reclusione e 2500 lire di ammenda. Difesa avv. Asquini.

Assolto per lesioni colpose. — Geolin Marianna è una povera vecchia sorda e per tale sua disgrazia veniva investita tempo fa nei pressi di Azzano X da un camioncino guidato da certo Puiatti Oreste di Guglielmo di anni 21 di Prata. La disgraziata riportava delle ferite alla spalla sinistra. Il Pretore assolve il Puiatti perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avvocato Gasparini.

Accusato di diffamazione viene assolto — I signori Berean Giacomo, Fabbro Francesco, Ius geom. Giovanni e istruzzi Cesare tutti di Zoppola portarono sul banco degli accusati tale Pagura Antonio fu Felice di anni 54 accusandolo di diffamazione in loro danno. Il Pagura avrebbe dato loro... dei profittatori mentre coprivano la carica di amministratori della Cooperativa di Zoppola ed avrebbero fatto altrettanto nella Latteria di Castion di Zoppola. Udite le parti, la difesa rappresentata dall'avv. Rosso e la parte civile dell'avv. Franceschinis, nonchè i testimoni, il Pretore ha assolto il Pagura per insufficienza di prove.

Pro Infanzia

Pubblichiamo il primo elenco delle oblazioni raccolte per le cure marine e alpine. Offrirono:

L. 1000 ciascuno: Società Pordenonese di Elettricità, Ditta A. C. Marchi, Cav. Francesca Asquini e famiglia. — Ditta Andrea Galvani L. 500; Cav. Rag. Enrico Cosarini L. 300; Avv. Enea e Giuseppe Ellero L. 250; Società di Macinazione L. 250; Co. Lidia Civran ved. Cattaneo L. 15;. — L. 100 ciascuno: Cav. Francesco Dormisch, Carlo Endrigo, Antonio Coran, Antonio Del Favero, Giovanni Peratoner, Dott. Aldo Veroi, Luigi Furlan, Ditta Antonio Melan, Luigi Cesaratto. — Ditta Paolo Bisol e C. L. 75. — L. 50 ciascuno: Ditta Giuseppe Baschiera, Geom. Ermenegildo Zannerio, Marco Romor, N. N., Ettore Serafini, Cav. Annibale Pareschi, Omberto Barutti, Domenico Spernari, Cav. Luigi de Sauli, Ditta Piccinato, Ester Figini ved. Caviezel, Ditta E. Polon e Floreani, Giovanni Geri, Arcangelo Pavan, Panificio A. Tomadini, Enrico Rebolini, Ettore Marzona, Ditta Romor-Morandi e C., Cav. Giuseppe Baldissera. — Ditta G. Giovanetti L. 30. — L. 25 ciascuno: Dott. Luigi Toffoli, Coop. Operaia di Consumo di Pordenone, Pietro Garbin, Ditta Rallo e Floreani, Ditta G. Trentin. — Ditta F.lli Durat L. 20; Ditta A. e P. Tomadini L. 15; Giacomo Daniotti L. 15; Ditta F.lli Lizier L. 15; Don Antonio Piccolo L. 10; Antonio Basso L. 10; Giacomo Solza L. 10; Emilio Gaspardo L. 5.

Totale L. 6.655, offerte pervenute dal 1.o gennaio a tutt'oggi (comprese L. 1000 della Cassa di Risparmio di Udine) L. 1484.40. Totale L. 8139.40. (Continua)

Si fa viva preghiera di sollecitare l'invio delle offerte perchè il comitato possa prendere gli opportuni provvedimenti essendo oltre trecento le domande presentate per le cure marine ed alpine.

ADRIA

La nostra Corale a Padova con Tito Schipa

La sera del 4 giugno p. v. la gloriosa nostra Corale, reduce dai trionfi di Venezia, Ferrara, Milano, Roma ecc. darà nel salone della Ragione di Padova un grande concerto, in collaborazione col celebre tenore Schipa e la soprano Rosina Torri.

Ci giunge notizia che è vivissima l'attesa nella cittadinanza patavina per la straordinaria manifestazione artistica, che è stata promossa dal Club Ignoranti a favore delle Opere Assistenziali, perchè oltre alla eccezionale valentia dei soliti potrà essere conosciuta la abilità artistica della Corale Adriese.

Per l'occasione la Società Veneta istituirà un treno speciale Adria-Padova e ritorno, con arrivo e partenza prima e dopo il concerto, accordando lo sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

GORIZIA

Invito alla preghiera

Il Rev.mo Amministratore Apostolico dell'Archidiocesi, mons. Sirotti, in omaggio ai voleri del S. Padre, testè manifestati nell' Enciclica «Caritate Christi compulsi» ha indirizzato al Clero e ai fedeli una lettera facendosi eco della voce del Papa, coll'esporre le miserie presenti e col richiamare tutti all'uso pratico dei mezzi efficaci di risanamento: la preghiera e la penitenza.

In detta lettera mons. Sirotti ordina, pertanto al Clero che nel giorno sacro al Cuore di Gesù si invitino caldamente i fedeli ad accostarsi alla S. Comunione.

Che per tutta la giornata, e, dove ciò non sia possibile, almeno per alcune ore, il Santissimo rimanga esposto all'adorazione dei devoti. Che si chiuda la solennità con un'Ora di adorazione, durante la quale si elevino comuni preghiere (interponendo il patrocinio di Maria Santissima, mediatrice di grazie) per la Chiesa, per il Papa, per la Patria, per noi tutti.

Circostanze particolari possono far fissare l'adorazione pubblica invece che il 3 giugno per la domenica seguente.

« Durante l'Ottava — ordina ancora mons. Amministratore — si organizzi la S. Comunione collettiva per turno della fanciullezza, dei membri delle varie Associazioni di Azione cattolica, delle confraternite, delle pie congregazioni.

« Ogni sera, per tutta l'ottava, si reciti il santo Rosario *coram Exposito*, si commenti brevemente ai fedeli l'enciclica «Caritate Christi» si cantino le litanie del S. Cuore. Si chiuda l'Ottavario con un'Ora di adorazione predicata ».

Oltre a ciò Mons. Sirotti raccomanda opere di pietà e di espiazione, secondo il suggerimento del Papa, l'astensione durante tutta l'Ottava dai divertimenti sia pur leciti e la carità verso i poveri, a costo di privarsi di qualche cosa che è nelle proprie abitudini.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 31 pom.

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 22. Ieri massima 23 — minima 12.

BOLOGNA	massima 22	minima 14
TORINO	massima 23	minima 11
MILANO	massima 25	minima 12
GENOVA	massima 19	minima 12
VENEZIA	massima 21	minima 14
FIRENZE	massima 20	minima 10
ANCONA	massima 22	minima 13
BRINDISI	massima 22	minima 10
FOGGIA	massima 24	minima 12
NAPOLI	massima 20	minima 17
CAGLIARI	massima 23	minima 13
PALERMO	massima 22	minima 14
BARI	massima 25	minima 15
CATANIA	massima 25	minima 14
MESSINA	massima 23	minima 16
TRIESTE	massima 19	minima 15
TRENTO	massima 20	minima 9
TRIPOLI	massima 21	minima 16
BENGASI	massima 26	minima 18
RODI	massima 23	minima 19

Ai Corrispondenti

raccomandiamo la massima brevità nelle notizie che ci inviano. Tengano presente che le notizie brevi avranno la precedenza. Il nostro giornale per dar posto a tutte le cronache locali stampa quotidianamente 18 edizioni, nelle quali la 5.a pagina è sempre mutata. E' come il nostro giornale avesse 33 pagine, cosa unica in Italia, ma che duplica il costo del giornale. Dobbiamo poi tener conto anche della diffusione del giornale nelle rispettive diocesi. Non è posibile dare anche per avvenimenti locali notevoli lo stesso spazio a quei centri che hanno pochi abbonati, come a quelle diocesi che hanno saputo raccogliere migliaia di abbonati. I termini sono correlativi. Quindi massima brevità e correlazione al numero degli abbonati nelle rispettive diocesi. Diversamente è inutile lagnarsi dei tagli o del ritardo che subiscono le corrispondenze. Purtroppo vi sono diocesi nelle quali gli abbonati sono stazionari, mentre vi sono diocesi che hanno aumentato e anche raddoppiato il numero degli abbonati.

Non si può chiedere senza dare. Il nostro giornale vive sopratutto del provento dei suoi abbonati.

ATTIVARE LE VENDITE E SUPERARE LA CRISI

dovete utilizzare la reclame dell'*Avvenire d'Italia*, quotidiano nazionale, a grande tiratura.

Esso si pubblica quotidianamente in diciotto differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.

E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.

Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via Mentana 4 - Telefono 21-665.

Anno XXXVII - N. 125

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 1. Giugno 193

Il settimo centenario Antoniano

Solennità di riti e di omaggi intorno al Legato Pontificio - Osanna di folle.

Il Pontificale

PADOVA 31

Il giorno tanto atteso, da Padova e dal mondo, nel quale, il Rappresentante del Santo Padre, nello splendore della Porpora, con massima magnificenza liturgica, avrebbe celebrato il settimo centenario dell'iscrizione di Antonio nell'albo dei Santi, è finalmente giunto.

Padova ha oggi vissuta una giornata di alto entusiasmo religioso, cantando le lodi al Taumaturgo: ai Padovani si sono uniti gli abitanti della Diocesi, della Regione tutta.

Ammirando, in posti distinti nella Basilica grandiosa, le rappresentanze del pellegrinaggio albanese — nei caratteristici costumi — quelle dei pellegrinaggi olandese e d'Assisi, il pensiero correva all'ode dedicata dal Poeta alla Vergine: anche di Antonio si può ben dire che non v'è terra che non lo conosce e lo veneri, non v'è lingua che non invochi e lo lodi. E l'anima sentiva la grandezza del Cattolicismo che, senza barriere di razze, di costumi, di nazioni, si unisce nell'esaltare gli eroi della Fede.

Piazza del Santo ha cominciato molto presto a vedere l'afflusso della folla, ch'è andata di momento in momento aumentando, avvicinandosi l'ora del Pontificale.

Nel Tempio, all'ingresso del quale prestano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e gli studenti universitari cattolici diretti da Don Dalla Zuanna, segretario del Comitato religioso antoniano, entrano le autorità e le rappresentanze.

Giù del Presbiterio, in *cornu Evangelii* sono: S. E. il Ministro del Portogallo, presso la S. Sede, con i consultori, i rappresentanti degli Ordini equestri di Malta e del S. Sepolcro, nelle smaglianti divise; i sacerdoti e dignità ecclesiastiche e i decorati pontifici.

In *cornu epistolae* sono le autorità civili. Prendiamo qualche nome: S. E. il Prefetto, il col. Calderara per il gen. Opizzi, il sen. Miari, il comandante la Divisione, il Segretario federale, il Rettore dell'Università, il Preside della Provincia, il Podestà, con i due vice-podestà, i Comandanti i Reggimenti di stanza a Padova, il Col. Ali dei RR. CC., il Questore con il vice-questore, il Procuratore del Re, il Presidente il Tribunale, il Comandante la Legione della Milizia, il Presidente dei Mutilati e dei Combattenti, il conte Novello Papafava, la contessa Emo Capodilista, i Presidenti delle Associazioni cattoliche e quelli delle associazioni patriottiche.

Nelle tribune, attorno al Presbiterio: la Presidenza della Ven. Arca, i Padri Minori Conventuali, confratelli del Santo, con loro Fratini del Collegio di Camposampiero, i Parroci della Diocesi in cotta e stola, le rappresentanze degli Ordini religiosi della città. Particolarmente larghe le rappresentanze degli Ordini Francescani.

L'arrivo dei Vescovi

Gli Eccellentissimi Vescovi che parteciperanno al solenne Pontificale cominciarono ad arrivare alle 9. Ricevuti dal Rev.mo Peroni e da altri Padri Minori Conventuali, i Presuli si raccolgono ai piedi dello scalone dell'appartamento del Legato. Alle 9.30 questi, preceduto dalla Missione, dal Clero urbano, dai Fratini di Camposampiero, dalle Rappresentanze degli Ordini Religiosi, dai Canonici della Cattedrale, seguito dai Vescovi, si reca nell'artistico oratorio di S. Giorgio, per il Canto di *Nona*.

Il canto è sostenuto dai cento Fratini di Camposampiero, diretti da P. Gorlatto.

Il Cardinale, si appara: e indossa lo splendido Parato, che gli abbonati al «Messaggero» di tutto il mondo, devoti del Santo, hanno offerto alla Basilica del Taumaturgo. Dirigono le cerimonie mons. Dante don Fabris, don Bordignon, don Costantini, mons. Cheso, padre dott. Ottilio Marazzato dei Minori Conventuali. I Vescovi assumono il piviale e la mitra bianca. Sua Eminenza è assistito dai Rev.mi Padri della Curia Generalizia dei Minori Conventuali, che indossano le tunicelle e il piviale del grande parato, e dai Rev.mi Monsignori Bellincini e Todeschini.

Dopo il canto di *Nona*, si forma un imponente corteo che accompagna, in Basilica l'Eminentissimo Principe che incede sotto il baldacchino retto dai cenventuali. Apre il corteo la Croce astile: vengono la lunga teoria dei Fratini del Santo, i Parroci e Vicari della città in tunicella, i Canonici della Cattedrale, e i Monsignori della Diocesi. Ed ecco la splendida accolta dei Vescovi, in piviale e mitra bianca. Ed infine l'Eminentissimo Cardinale, al cui ingresso scoppiano applausi mentre la *schola cantorum* eseguisce il possente « *Ecce Sacerdos* » del Ravanello.

I Vescovi sono: le LL. EE. mons. Agostini di Padova, mons. Lega di Ravenna, mons Berti arcivescovo di Amelia, mons. Bondini, arcivescovo di Perge, mons. Longhin di Treviso, mons. Ridolfi di Vicenza mons. Beccegato di Ceneda, mons. Paulini di Concordia, mons. Cattarossi di Belluno, mons. Cardinale di Verona, mons. Rizzi di Rovigo mons. Scarante di Faenza mons. Menegazzi di Comacchio, mons. Fogar di Trieste, mons. Niccolini di Assisi, i sei Vescovi dell'Albania, mons. Tagliapietra di S. Severino Marche, mons. Bussolari di Modena, mons. Mezzadri di Chioggia, mons. Jerenich, ausiliare di Venezia. V'è pure l'abate di Praglia.

Essi prendono posto in *cornu Evangelii* ed *in cornu Epistolae*, in bancate riccamente ornate di damaschi. E pure in posti distinti sono i Provinciali dei Minori Conventuali delle Provincie d'Italia con a capo il Provinciale del Santo, P. Dall'Oglio.

Sono presenti le Curie generalizie dei Minori e dei Cappuccini con i Rev.mi Generali.

L'altare del Donatello risplende di luci, adorno di vasi e di ghirlande di fiori, disposti in modo da far maggiormente spiccare i capolavori donatelliani.

Il solenne Pontificale

Incomincia il Pontificale: all'altare servono Fratini e Chierici del Seminario. La Missione pontificia è attorno al trono del Legato, il quale celebra la Messa del Santo.

La Cappella antoniana con 120 cantori eseguisce in modo superbo, la Messa che Oreste Ravanello ha composto per il centenario; stupendo lavoro musicale, che rivela ancora una volta il genio di questo maestro, direttore della *Schola cantorum* della Basilica.

Le parti mobili della Messa sono sostenute in gregoriano dal coro dei Fratini del Santo.

Durante il Pontificale viene usato l'incensiere offerto dal Pellegrinaggio di Assisi, ad iniziativa di Padre Risso, dei Minori Conventuali custode del S. Convento. Fu usato incenso della Verna, e fuoco, fatto con legno degli olivi del Subasio.

Al Vangelo Sua Eminenza, tra il più profondo silenzio, pronuncia un'eloquente omelia, che, con alto parlanti viene diffusa, in modo che è udita anche dalla folla raccolta nel piazzale.

Il superbo corteo

Dopo l'omelia, il Cardinale continua la celebrazione del Pontificale, in fine del quale imparte la Benedizione Papale, con l'Indulgenza plenaria.

Si ricompone il corteo imponente: esso riaccompagna all'Oratorio di S. Giorgio l'Eminentissimo Principe, che passa, benedicendo, tra continue acclamazioni.

Nell'oratorio vengono deposti i Sacri Paramenti: quindi il Cardinale viene accompagnato al suo appartamento.

L'apoteosi popolare

La prima cosa che si costuma di fare quando si descrive una processione, si è quella di dire, ad un dipresso quante persone vi hanno partecipato.

Quante persone hanno partecipato alla imponente funzione di ieri?

La pioggia ha voluto rendere più grandiosa la dimostrazione: quello di ieri fu il trionfo del Santo: incominciato al mattino con il Pontificale, il trionfo ebbe nel pomeriggio suo compimento.

La città di Padova che partecipò al trionfo del suo Santo quando la Salma fu portata dall'Arcella a Padova, quando settecento anni ieri, giunse la notizia dell'iscrizione di Antonio all'albo dei Santi, non smentì la Fede e la devozione dei suoi avi. Parlando della processione di ieri, l'unica parola che si può usare si è quella di trionfo. Non esageriamo dicendo che alla manifestazione di ieri, nel pomeriggio hanno partecipato, almeno, centocinquantamila persone.

Da tutti i paesi della Diocesi vennero non le rappresentanze, ma le masse compatte: desiderose di dire la loro devozione al Santo, il loro attaccamento al Vicario di Cristo, rappresentato dal suo Legato.

Non conobbero distanze gli iscritti alle Associazioni cattoliche: con le bandiere garrenti si adunarono nei punti stabiliti: e, quando giunse l'ordine, incominciarono a sfilare.

L'ordine è completo: lo dirigono mons. Brotto-Bertoncello, giovani cattolici e uomini cattolici, i dirigenti diocesani, gli assistenti ecclesiastici.

Si snoda il corteo

Alle 17 piazza del Sanito è gremita fino all'inverosimile: la folla è a stento trattenuta da carabinieri, da agenti di P. S., da Vigili urbani, il cui servizio è degno di ogni encomio.

Saluta la folla, con applausi i Vescovi che arrivano, e saluta con acclamazioni il Cardinale, il quale entra nella Basilica accompagnato dalla Missione pontificia.

Prima dell'ingresso del Cardinale, in Basilica era stata iniziata la Tredicina.

Ma la pioggia vuole disturbare: dopo il passaggio dei collegi, mentre passano le schiere delle Associazioni cattoliche giovanili maschili, e degli Uomini cattolici, con le loro 534 bandiere, comincia a piovere.

Il corteo s'arresta per brevi momenti, ma poi riprende. E passa: passa in un trionfo di applausi, aperto dal pellegrinaggio albanese, dal gonfalone del Municipio, scortato da pompieri in alta tenuta.

Passano le Associazioni, le Pie Unioni, le Congregazioni religiose, i Collegi, i paggi antoniani: passano cantando inni, accompagnati dal suono delle Bande.

Il clero

E viene il corteo del Clero, aperto dalla Croce astile: ecco le rappresentanze degli Ordini religiosi, i francescani, i cappuccini, i benedettini, gesuiti, i camilliani, i giuseppini, Minori conventuali, i Chierici del Seminario, i Parroci della Diocesi, i Vicari foranei, la Congregazione urbana dei Parroci e vicari, i Canonici d'onore e segreti di S. Santità, i Protonotari apostolici, il Clero della Cattedrale, il Capitolo.

Viene quindi la Reliquia del Mento portata da Confratelli della Veneranda Arciconfraternita del Santo, quindi Minori Conventuali con torcie: ed ecco le Reliquie. Viene quindi il Reverendissimo Padre Tavani, che, in piviale, porta la Reliquia del Dito del Santo.

E... ecco il Cardinale Legato, in Cappa magna, con la Missione pontificia e i rappresentanti degli ordini militari. Segue il gruppo degli Ecc.mi Vescovi.

E' presente anche Mons. Respighi prefetto delle cerimonie pontificie. Infine vengono numerose personalità. Il Cardinale tra incessanti applausi, tra un gett ocontinuo di fiori passa per le vie centrali della città, lungo è schierata una immensa folla.

Le finestre sono adornate di damaschi e di bandiere.

In Prato della Valle

Imponente lo spettacolo di Prato della Valle: da lungi, sulla scalinata della Basilica di S. Giustina, si vede biancheggiare la grandiosa massa delle Associazioni giovani cattoliche femminili.

In Prato della Valle si sono ammassati anche i giovani cattolici e gli studenti universitari cattolici i quali tributano al Principe della Chiesa una entusiastica dimostrazione.

Si innalzano i canti e le grida di « Viva il Papa », e di « viva il Legato ».

Sulla scalinata di S. Giustina è disposto un altare e da esso Padre Tavani, benedice Padova, tutta ammassata in Prato della Valle.

Il corteo riprende e si porta al Santo. Magnifico dello spettacolo che si gode dal Piazzale del Santo: tra una miriade di luci, biancheggia l'altare donatelliano ,adornato artisticamente di fiori, dalla contessina De Claricini.

Dopo il canto del *Te Deum* e del *Segnaeris*, Padre Tavani ha impartito la benedizione.

Il canto, durante la processione, fu stenuto dalla *Shola Cantorum* del Seminario. Nel tempio ha cantato meravigliosamente la Cappella antoniano, diretta da Oreste Ravanello.

Quando il Cardinale è ritornato all'appartamento la folla gli ha rinnovato una grandiosa dimostrazione.

L'adunanza generale di chiusura del Congresso Eucaristico di Nola

NOLA, 31 pom.

La Chiesa del Gesù, che ha visto le più belle adunanze del 1.o Congresso Eucaristico diocesano, da quella d'apertura, solenne per l'intervento di autorità e di elette personalità di Nola e diocesi, a quelle entusiastiche della giornata odierna tutte vibranti di giovinezza, non poteva non avere la gioia di ospitare l'adunanza generale di chiusa.

La vasta chiesa è gremita di popolo che, dopo l'arrivo di S. Em. il Cardinale si è riversato qui quasi per sentire ancora una parola dagli Ecc.mi Vescovi che sono presenti tutti sul palco. Alla presidenza è S. E. Mons. Bartolomasi, che è accompagnato dal Segretario del Comitato dei Congressi Eucaristici P. Di Lorenzo e che fin dalla prima adunanza si è guadagnato la cordiale ed entusiastica simpatia di tutti i Congressisti.

Il Presidente è appena salito al suo posto che si annunzia l'arrivo dell'Em.mo Porporato accompagnato dall'Ecc.mo Mons. Melchiori, Vescovo diocesano e da personalità religiose e civili. L'arrivo è salutato da scroscianti e prolungati applausi della folla che scatta in piedi e rinnova più volte, con entusiasmo sempre crescente la manifestazione di simpatia e di attaccamento cordiale all'Em.mo Principe.

Cessati gli applausi, Mons. Bartolomasi rivolge il saluto a S. Eminenza e con dire alato che suscita frequenti ed entusiastiche ovazioni ricorda le radici del tronco annoso della Chiesa di Cristo quasi simboleggiate dalle catacombe: catacombe che nella vicina Cimitile han suscitato in lui i ricordi dei primi tempi del Cristianesimo, quando Gesù era nascosto nei cunicoli e che spiegano d'altra parte il trionfo di questi giorni, così bellamente preparato da S. E. Mons. Melchiori nell'operosa calma che dice la fattura, il carattere dei veri uomini grandi.

Il magnifico discorso è coronato da prolungati, entusiastici applausi che si rinnovano quando Mons. Melchiori fa cenno di parlare.

Il Vescovo diocesano ringrazia tutti della loro cooperazione alla riuscita del Congresso e sopratutto gli Ecc.mi Vescovi e l'Em.mo Principe, proponendo infine quattro frutti pratici del Congresso: 1) una maggior conoscenza di Gesù Cristo; 2) una maggior frequenza ai Sacramenti: 3) fare dell'Eucarestia il centro del nostro culto; 4) sforzo di diventar migliori. Conclude pregando il Cardinale di dare la sua benedizione.

Sua Eminenza si congratula coll'Ecc.mo Presule Nolano e dice di esser venuto a raccogliere ciò che altri han seminato e che i frutti di cui ha così ben detto Mons. Melchiori Egli li ha visti già in fiore nell'entusiasmo del buon popolo, educato alla scuola della carità cristiana di S. Paolino. La benedizione dell'Em.mo Porporato, pone suggello alla adunanza di chiusa fra il più vivo entusiasmo del popolo che fa ala al passaggio del Cardinale e degli Ecc.mi Vescovi.

Pellegrinaggio di malati alla Basilica di Pompei

NAPOLI, 31 pom.

Il giorno 5 giugno, i malati della Sezione Napoletana dell'Unitalsi si recheranno in devoto pellegrinaggio in Valle di Pompei. La partenza, si effettuerà alle ore 8 dalla Circumvesuviana. Alle ore 10, messa per i malati, celebrata nell'ampio cortile dell'Ospizio «Bartolo Longo», dall'ill.mo e rev.mo mons. Gennaro canonico De Angelis, Vice Presidente della Sezione Napoletano dellàUnitalsi. Alle ore 10,45, grande processione eucaristica col SS. Sacramento, invocazioni come a Lourdes alla Vergine, dette dal rev. sac. professor Luca Polese.

Alle ore 14, ora santa, predicata dal prof. D. Adalberto D'Arco, «Te deum» e benedizione impartita da mons. Visconti. Alle ore 15,45, ritorno.

Il Gazi ringrazia S. E. Mussolini

ROMA, 31 pom.

Al termine della visita dei Ministri Turchi a Roma, il Presidente della Repubblica turca ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Molto riconoscente pel vostro gradito messaggio invio a V. E. i più vivi ringraziamenti per la cordiale e amichevole accoglienza di cui Ismet Pascià e Tewfik Ruscdi Bey sono oggetto nel gran paese amico. Sono convinto che la loro visita e l'accoglienza riservata loro dalla grande e nobile nazione italiana e dal suo grande e illustre Duce nostro sincero amico serviranno a rafforzare ancor più i legami di solida e cordiale amicizia, che uniscono i nostri due paesi. Abbiatevi i miei migliori voti e le espressioni della mia incrollabile amicizia. — *Gazi Kemal* ».

Il Presidente del Consiglio turco nel lasciare il suolo italiano ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Permettetemi, Eccellenza, di ringraziarvi ancora una volta dal fondo del cuore per la squisita ospitalità, che abbiamo trovato in Italia. Le testimonianze della così delicata attenzione e della così benevola accoglienza, che V. E., le autorità fasciste e il popolo italiano ci hanno prodigato durante il nostro soggiorno non potevano non commuoverci profondamente e non destare in noi un sentimento di gratitudine. A questo sentimento si è aggiunta l'ammirazione ben giustificata che fin dal nostro arrivo nel vostro bel paese noi non cessiamo di provare davanti all'opera grandiosa realizzata sotto l'alta guida di V. E. Vi prego di credere che serberò di questo soggiorno un ricordo realmente indimenticabile.

«Prego ancora V. E. di voler far pervenire a S. M. il Re la espressione rispettosa della mia profonda riconoscenza per l'accoglienza piena di bontà che egli si è degnato riservare tanto a me quanto a Tewfik Bey ed agli altri membri della missione e Vi prego di gradire coi miei fervidi voti dlla felicità e alla prosperità della nazione italiana l'espressione della mia alta stima e dela mia più sincera amicizia. - Ismet».

La vacanza nelle scuole il 2 giugno

ROMA, 31 pom.

Il Capo del Governo ha disposto, che il giorno 2 giugno ricorrenza del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi, sia osservato l'orario festivo nei pubblici uffici e sia concessa vacanza nelle scuole.

La tradizionale Festa dei Quattro Altari a Torre del Greco

TORRE DEL GRECO, 31 pom.

Una delle feste più eminentemente caratteristiche ed insieme più eminentemente artistiche della Campania e, che richiama folle da ogni parte del Mezzogiorno d'Italia, è, senza dubbio, la tradizionale Festa dei Quattro Altari a Torre del Greco. Questa festa che ha luogo l'ottava del Corpus Domini e nel giorno precedente è insieme festa religiosa, poichè rappresenta, nel napoletano, la maggiore apoteosi e il più solenne trionfo di Gesù Eucaristia ed è insieme festa patriottica poichè ricorda al popolo della industre città del corallo, la più popolosa della Provincia di Napoli (50.000 e più abitanti dall'ultimo censimento) il suo riscatto dalla tirannia baroniale, avvenuto l'anno 1699.

Festa di fede, di patria e festa di arte per i magnifici altari eretti nelle vie e per i tappeti di fiori nelle chiese, rappresentanti misteri biblici ed evangelici, che sono la meraviglia delle migliaia e migliaia di persone che si recano dal mercoledì al giovedì a Torre del Greco per i così detti Quattro Altari che, attraverso gli anni, non sono più quattro, ma varie decine.

E Gesù passa benedicendo il popolo di una città, a ben ragione definita la città Eucaristica per antonomasia. S. E. il Cardinale Ascalesi anche quest'anno sarà a Torre del Greco a visitare gli altari e i tappeti e benedirà il popolo dal grande magnifico altare di fabbrica, con decorazioni di coralli, la nota locale, e di mosaici.

L'esame della situazione austriaca al Comitato finanziario della S. d. N.

PARIGI, 31 pom.

Ha avuto luogo ieri la prima riunione tra gli esperti governativi e la delegazione del Comitato finanziario della Società delle Nazioni incaricati di esaminare i problemi finanziari relativi ai paesi che hanno avuto l'assistenza finanziaria da parte della Società delle Nazioni e in particolare quelle relative alla situazione austriaca. Partecipano alle riunioni oltre ai rappresentanti della Francia, della Germania, della Gran Bretagna e dell'Italia anche quelli del Belgio, dell'Olanda e della Svizzera. Rappresentano l'Italia in questa riunione l'on. Beneduce e il Ministro plenipotenziario Buti. E' presente alla seduta in qualità di presidente del Comitato finanziario l'on. Suvich. A presiedere la riunione è stato chiamato il sig. Musy Ministro delle finanze svizzere. Su proposta del delegato italiano e di quello tedesco è stato deciso di iniziare i lavori con l'esame della situazione austriaca e il sig. Rost Van Tommingen rappresentante del Comitato finanziario a Vienna ha fatto una particolareggiata esposizione in proposito fornendo elementi circa le attuali condizioni dell'Austria.

La riunione continuerà oggi.

L'equatoriale fotografico a Londra

LONDRA, 31 pom.

L'astronomo reale Sir Franck Dyson ha inaugurato un nuovo importante apparecchio all'Osservatorio di Sir Normann Lockyer a Sidmenth (Devonshire) costituito da un equatoriale fotografico con la sua cupola, dono di un munifico mecenate. Esso contiene una serie di macchine fotografiche montate e funzionanti con un movimento di orologeria per fotografare larghe estensioni della volta celeste. E' questo l'unico apparecchio del genere in Inghilterra.

Una esplorazione aerea sul Sahara in piena estate

ALGERI, 31 pom.

Per la prima volta negli annali dell'aviazione nord africana il colonnello Weiss accompagnato dal sergente pilota Pradier a bordo di un aereoplano a tre posti ha preso il volo da Lag Huat ieri mattina verso le 5 con destinazione a Uargla dove è arrivato alle ore 8.30 avendo compiuto il percorso in tre ore.

Questa impresa è la prima fatta nel mese di maggio in pieno Sahara. Il colonnello conta di ritornare a Lag Huat dopo avere compiuto delle esplorazioni al di sopra del deserto nel mese di luglio. Egli vuole dimostrare con questo volo che non è impossibile effettuare dei viaggi aerei al disopra del deserto del Sahara in pieno estate. (*Radio Stefani*).

Le Borse

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,975; idem fine mese 72,20 — Consolidati 5 per cento cont. 82,125; idem fine mese 82,425 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,25 — Banca d'Italia 1310 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 15 — Ferrovie Meridionali 476 — Cotoniere Meridionali 13 — S.N.I.A. 101,50 — Montecatini 81,25 — Monte Amiata 27 — F.I.A.T. 107,875 — Società Merid. Elettricità 138,50 — Terni 141 — S.I.P. 34 — Risanamento 752 — Beni Stabili 191 — Saturnia 20 — Acquedotto del Serino 190 — Acquedotto di Palermo 300 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,40; idem (1940) 97,425 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 71,80 — New York 19,44

BORSA DI TORINO

TORINO, 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,10; idem fine mese 72,225 — Consolidati 5 per cento cont. 82,275; idem fine mese 82,50 — Banca d'Italia 1310 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670,50 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 598 — Ferrovie Meridionali 470 — Ferrovie Mediterranee 247 — Navigazione Alta Italia 44 — Lloyd Sabaudo 64 — Cosulich 13 — S.N.I.A. 101 — Terni 140 — F.I.A.T. 109 — Nebiolo 84 — Tedeschi 37 — Officine Savigliano 530 — Bauchiero 178 — Elettricità Alta Italia 69 — Sip 33 — Italiana Gas 10.50 — S.T.G.E. 49,50 — Monte Amiata 23 — Montecatini 80,50 — Cartiera Italiana 70 — Cartiera Burgo 184 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,30; idem (1940) 97,50 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 71,80 — Zurigo 381,20 — New York 19,44.

BORSA DI ROMA

ROMA, 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,30 ; idem fine mese 72,40 — Consolidati 5 per cento cont. 82,175; idem fine mese 82,425 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,35 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475 — Banca d'Italia 1310 — Credito Fondiario 439 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 500 — Banca Nazionale di Credito 8 — Consorzio Mom. Finanziario 597 — Ferrovie Meridionali 473 — Tramways 130 — Rubattino 132 — Libera Triestina 32 — Cosulich 15 — Cotoniere Meridionali 13,125 — S.N.I.A. 102 — Metallurgica Italiana 100 — Ilva 80 — Montecatini 80,50 — Monte Amiata 26,50 Acquedotto Palermo 301 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 303 — Obblig. 5,50 per cento Cred. Fond. Banca Nazionale del Lavoro 426,50 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,30; idem (1940) 97,65 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 71,80 — Zurigo 381,20 — New York 19,44.

BORSA DI MILANO

MILANO, 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,30 — Consolidato 5 per cento 82,44 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,175 — Banca d'Italia 1315 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 243 — Meridionali 471 — Cosulich 15,30 — N. G. I. - Rubattino 130 — Libera Triestina 24,70 — Cotonificio Cantoni 1500 — Linificio Nazionale 109 — Lanificio Rossi 1990 — Snia Viscosa 100,50 — Ilva 80 — Metallurgica Italiana 103 — Montecatini 80,50 — Fiat 108 — Adriatica Elettrica 101 — Edison 369 — Vizzola 185 — Terni 111,50 — Distillerie Italiane 71,25 — Eridania 204 — Industrie Zuccheri 622 — Raffinerie Liguri Lombarde 394 — Fondi Rustici 5 — Beni stabili 191,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — Buoni Tesoro (1934) 99,35; idem (1940) 97,55 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 71,80 — New York 19,44 — Svizzera 381,20 — Berlino 4,63 — Bruxelles 274 — Spagna 160,75 — Olanda 7,95.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,15 — Consolidato 5 per cento 82,40 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,30 — Banca d'Italia 1320 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Cosulich 16 — Snia Viscosa 102 — Montecatini 80,50 — Fiat 108,75 — Adriatica Elettrica 101 — Terni 112 — Assicuraioni Generali 2220 — Credito Fondiario 5 per cento 475,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500,75 — Fondiarie Venezie 6 per cento 489,25 — Buoni Tesoro (1934) 99,35; idem (1940) 97,30 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 71,80 — New York 19,44 — Svizzera 381,20.

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento della famiglia PALMIERI apparso nel giornale del 29 corr. fu involontariamente omesso il nome del Dott. FARIOLI

L'AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana, 4 - BOLOGNA

Edizioni:

1.a e 3.a edizione	ore 16,45
2.a »	ore 17,40
4.a e 5.a »	ore 19,50
6.a »	ore 20,50
7.a »	ore 21,—
8.a »	ore 23,35
9.a »	ore 0,5
10.a »	ore 0,30
11.a »	ore 1,47
12.a »	ore 3,28
13.a »	ore 2,25
14.a »	ore 2,30
15.a »	ore 2,30
16.a »	ore 2,30
17.a »	ore 3,20
18.a »	ore 4.—

Telefono: 21-665

Pubblicità:

Rivolgersi all' Amministrazione in Via Mentana 4 Bologna - Via Pelizza da Volpedo 55 Milano.

Tariffe:

Pubblicità commerciale L. 4 al m.m
» finanziaria L. 5 al m.m
» nel testo L. 6 al m.m.
» necrologica L. 3 al m.m.

Avvisi economici: *domande impiego e lavoro* L. 0,40 la parola

Avvisi economici in altre rubriche L. 0,60 la parola

Sconti per inserzioni periodiche

Abbonamenti:

ANNUO	L. 52.–
SEMESTRALE	L. 27.–
TRIMESTRALE	L. 14.–
DA OGGI al 31-12-1932	L. 32.–

Contro i dolori di ogni genere:
Compresse di
ASPIRINA
"il calmadolori mondiale"
BAYER
20 COMPRESSE da gr. 0,50 ASPIRINA
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

PACCHI POSTALI URGENTI

GLORIA A DIO! PACE AGLI UOMINI!

I periodici della Pia Società San Paolo - ALBA

"La Domenica Illustrata"

Settimanale illustrato a colori per le famiglie cristiane
Pagine 24 - Formato cm. 20x29

Fotografie e quadri d'autore. — Notiziario religioso nazionale ed estero. — Notiziario settimanale di tutto il mondo. — La Parola del Papa. — Articoli per giovani — Rubrica missionaria. — La Liturgia della Domenica (Messa e commento). — Articoli d'attualità e novelle. — La Domenica istruttiva (commercio, agricoltura, cucina, curiosità scientifiche, ecc.). — Vita di un Santo e Romanzo in continuazione (4 pagine di ciascuno in ogni numero e in modo che alla fine si possono riunire in due distinti volumi). Sono in corso di pubblicazione: la *Vita di S. Teresa di Gesù* (autobiografia) e le *Avventure della Villa di S. Pancrazio* (romanzo dei nostri giorni del Dott. Ugo Mioni, intorno all'attività protestante in Italia).

L'unico in Italia di indole cattolica adatto alle piccole borse
Centesimi 30 la copia

Quota di associazione: Anno L. 15 - Semestre L. 8.
Chi raccoglie 10 abbonamenti avrà il proprio gratis.
Ai rivenditori riduzione del 25 per cento. Non è consentita la resa delle copie invendute.

IMPORTANTE! Solo 10 lire costa l'abbonamento da oggi al 31 dicembre 1932 e si ha diritto a ricevere tutti i numeri arretrati che portano la prima parte sia del *Romanzo* che della *Vita del Santo*, ossia dal 1 Aprile.

Per saggi e abbonamenti rivolgersi alla Pia Società San Paolo - ALBA (Cuneo). Vaglia C. C. P. N. 2/748.

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANIN
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-54